Viaggiare è infilare perle nella collana della vita...
ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo

CODROIPO IN BICICLETTA

DOMENICA 25 MAGGIO 2003

BANCA ANTONVENETA

Partenza da piazza Garibaldi Codroipo ore 9,00

Quota d'iscrizione

Euro 5,00 e da diritto a:

- Una T-shert
- Assicurazione per la durata della manifestazione
- Rinfresco a Gradiscutta
- Un primo piatto ed una bibita a "sapori pro-loco" - Villa Manin
- Riduzione per ingresso alla mostra "Kandinsky" Villa Manin
- Estrazione premi per iscritti alla corsa

Iscrizioni:

Abaco viaggi - via Candotti tel 0432-900119
Lloyd Adriatico via C. Battisti tel 0432-906080
TimEllelle via D. Moro - tel 0432-906300
Banca Antonveneta via Roma tel 0432-903210

Con il vento in poppa si presenta l'edizione 2003 della "Codroipo in bicicletta", più che mai determinata a riqualificarsi come una delle manifestazioni più attese ed amate.
"Codroipo in bicicletta" estrae dal cilindro una serie di novità per stupire ed invitare ancora piccoli e grandi a salire in sella e... pedalare, tutti insieme, domenica 25 maggio 2003.
L'itinerario, lungo 25 chilometri, si snoda attraverso luoghi e paesaggi dove la magia della natura realizza i personali capolavori: i fiori profumati di primavera, il raccontare muto delle case contadine, il gorgoglio delle acque, il canto della cinciallegra...
"Codroipo, Biauzzo, San Vidotto, Camino, Pieve di Rosa, Bugnins, Straccis, Belgrado, Gradiscutta (con sosta ristoratrice da Toni), Santa Pietro, San Martino, Passariano, con arrivo all'Esedra di Villa Manin..".
E proprio qui, dove "Sapori Pro Loco" ospita stand gastronomici da tutto il Friuli, i ciclisti iscritti alla "Codroipo in bicicletta" gusteranno un primo piatto ed un bicchiere di buon vino mentre la musica e le esibizioni dei gruppi folkloristici sapranno allietarne il meritato riposo dopo la pedalata.
Nella splendida cornice di Villa Manin potranno assaporare al meglio la soddisfazione di aver contribuito a realizzare l'obiettivo finale della "Codroipo in bicicletta": la beneficenza.
Tutti i costi, infatti, sono stati coperti dagli Sponsor ed il ricavato sarà devoluto ad Associazioni impegnate nel volontariato codroipese.
Garante di ciò è ancora una volta il Circolo del Personale della Banca Antonveneta, promotore della "Codroipo in bicicletta e capitanato dal Rag. Tamagnini che non si ferma nemmeno se Giove Pluvio mette i "bastoni tra le ruote"...

il ponte
PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Codroipo in bicicletta

Quindicinale - **Anno** XXX - **N.4**
maggio 2003

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo
periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 **del** 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Abbonamenti: fino a 100 abbonamenti annuali euro 4,50 cad. - da 100 a 500 abbonamenti annui euro 1,00 cad. - oltre 500 abbonamenti annui euro 0,05 cad.

Abbonamento singolo annuale euro 10,00

Associato all'USPI

Tutti... in bicicletta

Codroipo non solo va qualificandosi come città delle rotonde.

D'ora in poi la dovremo battezzare con orgoglio, sulle orme di Ferrara, come "città delle biciclette".

Qualche tempo fa, quando i nostri pubblici amministratori, si preoccupavano di predisporre sul territorio comunale una fitta rete di piste ciclabili, feroce era spuntata la critica. Dobbiamo ora riconoscere che quest'operazione è stata e continua ad essere una questione di cultura e di... civiltà. Contro l'intasamento delle automobili nei centri storici, contro l'inquinamento acustico e atmosferico dovuto all'uso sconsiderato della "macchina", ben venga questo ritorno ad adoperare la bici, un modo meno inquinante e più salutare e sicuro di circolare in città.

Ultimamente nel capoluogo del Medio-Friuli si sono moltiplicate le iniziative che hanno posto il"velocipede" al centro dell'attenzione.

In questo senso salutiamo con favore la nascita dell'associazione codroipese "Amici del pedale" che si propone di promuovere l'immagine e la cultura dell'uso e della passione della bicicletta.

In questo quadro interessante è stata la manifestazione Bimbimbici, la pedalata per i bambini delle materne e delle elementari, accompagnati dai loro genitori, che hanno percorso un circuito lungo le piste ciclabili del centro codroipese, della zona dei molini e delle risorgive.

Ora, comunque, tutti gli occhi sono puntati sulla 22° edizione della Codroipo in bicicletta che scatterà, lungo il collaudato itinerario di circa 25 chilometri, domenica 25 maggio.

I 2.500 partecipanti previsti, attraverso le località di Codroipo, Biauzzo, San Vidotto, Camino, Pieve di Rosa, Bugnins, Straccis, Belgrado, Gradiscutta (con sosta ristoratrice Da Toni), San Pietro, San Martino, termineranno la loro pedalata nel "caldo" abbraccio dell'esedra di Villa Manin.

E proprio qui, dove l'annuale appuntamento di "sapori pro-loco" ospiterà 24 stand gastronomici di altrettante pro-loco sparse in Regione, i cicloturisti della Codroipo in bicicletta potranno gustare un primo piatto ed una bevanda, mentre la musica e le esibizioni di ben 14 gruppi folcloristici sapranno allietarne il meritato riposo dopo la corsa.

In serata ci sarà pure un concerto del complesso I Caramel.

L'iscrizione alla Codroipo in bicicletta di 5 euro, dato che i costi sono coperti dagli Sponsor, costituiranno un ricavato che sarà devoluto all'associazione volontari della Cri, all' Ass.ne ciclistica Libertas di Gradisca e alla sezione comunale Afds di Codroipo.

Garante di ciò è ancora una volta il Circolo del personale della Banca Antonveneta, promotore della cicloturistica e capitanato da Renato Tamagnini. Comunque, domenica 25, tutti in sella con la speranza e l'augurio di riscoprire il piacere... di andare più spesso in bicicletta per tutto il resto dell'anno.

Renzo Calligaris

Kandinsky: una mostra da ammirare a Villa Manin

L'allestimento dell'esposizione Kandinsky e l'avventura astratta s'inserisce in un progetto di rilancio complessivo di villa Manin come contenitore culturale di altissimo prestigio ma anche come polo d'attrazione turistico nazionale e internazionale per l'intero territorio.

Le visite guidate alla mostra permettono sia al grande pubblico che alle scuole di comprendere un movimento artistico fondamentale per l'intera cultura contemporanea. Ma l'importanza di questo evento non si limitano all'affascinante cornice di villa Manin e del suo Parco.

Parallelamente all'esposizione di Kandinsky è stata, infatti, organizzata una serie di percorsi nei maggiori siti artistici, archeologici e museali dell'intera Regione. Realizzata in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, Kandinsky e l'avventura astratta mette insieme più di 100 opere di Vasily Kandinsky e artisti a lui contemporanei tratte dalle collezioni delle sedi di New York e Venezia della Fondazione Guggenheim. Curata da Susan Davidson, l'esposizione è stata allestita in esclusiva per la splendida cornice di Villa Manin e non verrà esposta altrove.

L'esposizione esamina la relazione tra la produzione artistica di Kandinsky, uno degli artisti più innovativi del XX secolo e quella degli artisti d'avanguardia a lui contemporanei.

La disposizione cronologica delle opere permette al visitatore di seguire lo sviluppo del grande artista dell'arte astratta attraverso le varie fasi della sua carriera artistica, dagli anni della gioventù trascorsa a Monaco a quelli della rivoluzione in Russia, dal periodo della leggendaria scuola Bauhaus fino agli ultimi anni a Parigi.

La mostra attuale rientra nell'ambito di un accordo tra la Fondazione Solomon R. Guggenheim e la Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo il quale la Fondazione Guggenheim organizzerà tre mostre nell'arco di tre anni per la sede di Villa Manin di Passariano. È questo un modo diverso per tutti ma in particolare per i visitatori esterni di gustarsi un evento culturale di rilievo internazionale, in una Regione unica al mondo: il Friuli Venezia Giulia con le sue bellezze artistiche, la sua natura, i suoi sapori e le sue tradizioni.

Renzo Calligaris

L'integrazione dei disabili sordi

Nell'auditorium Tomadini di Udine in occasione dell'anno europeo dei disabili si è tenuta una conferenza sul tema riguardante i disabili sordi: "Una vita possibile". La categoria dei disabili sordi ha sempre sofferto nel non poter vantare diritti elementari ed accessi, per esempio alla cultura: mancanza di sottotitoli negli spettacoli cinematografici, nei programmi televisivi, nelle informazioni sonore, esclusione da spettacoli teatrali, per l'assenza, in ogni contesto culturale e vocale, di interpreti della lingua dei segni italiana. Difficoltà con gli interlocutori addetti agli sportelli per le informazioni in ogni luogo di accesso al pubblico, incomprensione e difficoltà ad accogliere un sordo, da parte del personale adetto a tutti i servizi pubblici.

Disagio nella scuola, nel lavoro per la mancata presenza di esperti alla comunicazione per i sordi. Eppure in ogni paese dell'Ue queste barriere snono state da tempo superate.

Il convegno ha auspicato che si faccia ogni possibile sforzo ed azione per favorire le pari opportunità per i sordomuti italiani.

Presentazione Olim-P.I.C.

Tra pochi giorni, l'intera area del Medio Friuli, sarà interessata da un evento di straordinaria portata. Sentiremo parlare sempre più di OlimP.I.C. Ci accorgeremo che qualcosa di diverso dal solito ci circonderà. Sarà una sorpresa da scoprire a puntate, sarà un frutto da gustare nel tempo. Infatti OlimP.I.C. ci accompagnerà per sette mesi in un percorso che toccherà tutti i Comuni del Medio Friuli e li renderà partecipi di un straordinario progetto di coinvolgimento e partecipazione che troverà il suo sostegno proprio sull'intelaiatura data dal volontariato e dai movimenti culturali, sportivi, istituzionali del territorio compreso nell'area dei 14 Comuni del P.I.C.

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
dal 26/05 al 1/06; dal 16 al 22/06.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
dal 2 al 8/06; dal 23 al 29/06.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
dal 19 al 25/05; dal 9 al 15/06.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 16 AL 22 MAGGIO
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 23 AL 29 MAGGIO
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 6 AL 12 GIUGNO
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 20 AL 26 GIUGNO
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 dicembre 2003*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.21 - IR ore 1.18 - R ore 6.06 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - R ore 7.18 (feriale per Trieste) - R ore 7.32 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.06 - IR ore 8.18 (per Trieste) R ore 9.06 (feriale per Trieste) - R ore 9.50 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.38 (festivo) - IR ore 11.18 (per Trieste) - IR ore 13.18 (per Trieste) - R ore 13.48 - R ore 14.38 - R ore 15.06 - IR ore 15.18 (per Trieste) - R ore 16,03 - R ore 16.24 (feriale per Trieste) - R ore 17,06 - IR ore 17.18 (per Trieste) - R ore 18,06 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 19.06 - IR ore 19.18 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.06 - R ore 20.18 - IR ore 21.18 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.31 - IR ore 23.18 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.57 (feriale) - R ore 6.04 - R ore 6.17 (feriale) - R ore 6.33 - IR ore 7.07 - R ore 7.22 (feriale) - R ore 7.55 (feriale) - IR ore 8.41 - R ore 8.53 (festivo) - R ore 9.41 (festivo) - IR ore 10.41 - R ore 11.21 (festivo) - R ore 11.35 (feriale) - R ore 11.53 - IR ore 12.41 - R ore 12.53 (feriale) - R ore 13.21 (festivo) - R ore 13.36 - R ore 13.53 - IR ore 14.41 - R ore 14.53 (feriale) - R ore 15.43 - R ore 16.14 - IR ore 16.41 - R ore 16.53 - R ore 17.41 (feriale) - R ore 17.53 - R 18.18 (no sabato e festivi) - IR ore 18.41 - R ore 19.03 - R ore 19.38 - R ore 19.47 - R ore 20.13 (fino a Sacile) - R ore 20.18 (fino a Sacile) - IR ore 20.41 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.41.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102

Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Ragazza cerca in Codroipo o vicinanze lavoro 8 ore al giorno per pulizie, generica di cucina, assistenza anziani, baby sitter, stiro. Tel. 340.7783161

Giovane laureato/a o diplomato/a cercasi per avviare ad attività consulenziale per primario gruppo finanziario-assicurativo. Manoscrivere a: Asaservice Via Piave, 65/2 Codroipo

Codroipo zona centrale ufficio arredato in uso esclusivo o ripartito pronta disponibilità telefonare allo 0432.907272 o 348.2284545

19-24 MAG / 14-15 GIU

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. &C.SNC
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

31 MAG / 21-22 GIU

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

2-28-29 GIUGNO

PARUSSINI Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 N.E.C. di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

7-8 GIUGNO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

PATRONATO ACLI
di Codroipo Via S. M. Maggiore, 3
ORARIO: martedì dalle 14.30 alle 19.00; mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00.
Rivolgiti con fiducia al Patronato Acli per: domanda di pensione, supplemento di pensione, conoscere i tuoi contributi previdenziali, domanda di invalidità civile. È un grande servizio sociale gratuito per la tutela di tutti i lavoratori e pensionati.

AVVISO AI LETTORI

Per gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc., rivolgersi presso la sede della redazione de "Il Ponte" dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 19.00 oppure telefonare allo 0432.905189.

Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 0432.907035

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Focus Previdenza

I dipendenti privati 2° parte

Concludiamo l'analisi sulle problematiche previdenziali relative ai lavoratori dipendenti nel settore privato, con alcune considerazioni circa il metodo di calcolo delle pensioni. I parametri di base per la determinazione dell'importo della pensione spettante sono i seguenti:

• **l'anzianità contributiva**, ovvero la contribuzione versata ed accreditata.

Entrano in questi periodi la contribuzione obbligatoria, volontaria, figurativa per servizio militare, disoccupazione, maternità, riscattata, ricongiunta o totalizzata e versata anche all'estero;

• **le aliquote percentuali di commisurazione** (o di rendimento) da attribuire alla media retributiva pensionabile, che variano a seconda che l'anzianità contributiva del lavoratore sia maturata prima del 1° gennaio 1993 o dopo il 31 dicembre 1992;

• gli **indici Istat di rivalutazione** delle retribuzioni annue assoggettate a contribuzione, che entrano nel calcolo della pensione; essi sono diversi a seconda che si riferiscano alle retribuzioni utilizzate per la cosiddetta "quota A" della pensione (anzianità contributiva maturata sino al 31/12/92), o per la cosiddetta "quota B" (anzianità maturata a partire dal 1/1/1993). Al lato pratico è il coefficiente che rivaluta gli importi per portarli ai valori attuali, tenendo conto dell'inflazione;

• le **retribuzioni** annue assoggettate a contribuzione, ridotte a media annua rivalutata cui applicare le aliquote percentuali di commisurazione.

È il caso di ribadire che il tetto o massimale della retribuzione annua pensionabile è previsto esclusivamente nei confronti di coloro che hanno iniziato la loro attività lavorativa dopo il 31/12/95 e che comunque prima del 1/1/96 erano privi di anzianità contributiva.

• **il periodo di riferimento**, ovvero l'arco temporale da cui desumere la media annua lorda delle retribuzioni rivalutate: esso è di 5 anni per la cosiddetta "quota A". Per la "quota B", il quinquennio di cui sopra sale ad un massimo di 10 anni, a regime, ma solo per chi ha più di 18 anni di contributi al 31/12/95.

I lavoratori che **alla data del 31/12/95 non hanno maturato i 18 anni di contribuzione**, ai 5 anni di periodo minimo di riferimento aggiungeranno tutte le retribuzioni annue percepite a partire dal 1° gennaio 1993.

L'importo della spettante pensione è determinato dalla somma di due o più quote, ciascuna delle quali calcolata separatamente come segue:

- la **quota A** della pensione, corrisponde alla quota di pensione calcolata sull'anzianità contributiva acquisita a tutto il 31 dicembre 1992, ed è calcolata secondo la normativa vigente a quella data (metodo retributivo)
- la **quota B** della pensione, prevista per i lavoratori che alla data del 31/12/95 possono far valere più di 18 anni di contribuzione, corrisponde alla quota di pensione calcolata secondo il consueto criterio "retributivo" sulla base della anzianità contributiva maturata nel periodo che va dal 1° gennaio 1993 alla data di decorrenza della pensione.
- la quota C della pensione è invece prevista esclusivamente per i lavoratori che alla data del 31/12/1995 non possono far valere "almeno" 18 anni di contribuzione, e corrisponde alla quota di pensione calcolata secondo il "metodo contributivo" in relazione alla contribuzione versata a partire dal 1/1/1996 in avanti.

Decisamente un guazzabuglio di norme e di parametri che non dicono più di tanto: proviamo a mettere in pratica tutta la normativa trasformandola in cifre. Naturalmente tenendo conto di quelli che sono i calcoli previsti per un conteggio con il sistema retributivo (il più vantaggioso), misto o interamente contributivo (il meno vantaggioso). I parametri che ho utilizzato sono i seguenti:

a) Inflazione futura fissa al 2,8%.

b) Pil, anch'esso fisso al 1,5% annuo.

c) Dati al lordo della tassazione ed attualizzati ad euro di oggi, cioè potere d'acquisto attuale, scontati sempre al tasso del 2,8% annuo.

d) Carriera lavorativa sempre come dipendente privato.

e)Reddito con progressione e/o storicizzazione sempre costante, come inflazione.

Età lavoratore	Reddito annuo attuale	Anzianità lavorativa	Pensione a 65 anni (vedi nota c)	Reversibilità odierna al coniuge superstite
25 anni	Euro 15.000,00	1 anno	Euro 8.500,00	Euro 1.800,00
30 anni	Euro 18.000,00	10 anni	Euro 11.000,00	Euro 2.900,00
40 anni	Euro 20.000,00	20 anni	Euro 14.900,00	Euro 7.100,00
50 anni	Euro 20.000,00	30 anni	Euro 15.300,00	Euro 11.700,00
60 anni	Euro 20.000,00	35 anni	Euro 15.600,00	Euro 13.600,00

Dal riassunto delle cifre si può facilmente dedurre che la penalizzazione è inversamente proporzionale all'età; questo conferma che lo stato sta progressivamente uscendo da un meccanismo di garanzie e di tutela che fino ad oggi veniva erogato ai propri concittadini. Questo per i noti motivi di non sostenibilità di un onere così forte come quello in carico all'Istituto di Previdenza Nazionale, impostoci anche dai trattati internazionali per l'ingresso in Europa. D'altronde, dopo le "privatizzazioni" di alcuni settori come l'energia o la telefonia, perché non pensarne, almeno parzialmente, ad un'altra anche in questo settore?

PIANETA FISCO

Speciale 730/2003

L'operazione dichiarazioni parte con il 730
La lunga stagione delle dichiarazioni annuali è iniziata con il modello 730/2003 per i redditi del 2002.
Il primo adempimento in calendario ha riguardato i contribuenti che hanno presentato il 730 al proprio sostituto d'imposta. E' scaduto infatti il 30 aprile il termine per i dipendenti e i pensionati che hanno presentato il 730 al datore di lavoro, a condizione, naturalmente, che il sostituto d'imposta avesse deciso di prestare l'assistenza fiscale. Da quest'anno, invece, c'è più tempo per consegnare il modello 730 al Caf dipendenti: il vecchio termine del 31 maggio è stato infatti spostato al 15 giugno.

Chi non è obbligato a presentare il modello 730 o l'Unico PF?
Non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi chi ha posseduto:
• solo redditi di lavoro dipendente o di pensione corrisposti da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute di acconto.
• solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da più soggetti, se ha chiesto all'ultimo datore di lavoro di tener conto dei redditi erogati durante i precedenti rapporti e quest'ultimo ha effettuato conseguentemente le operazioni di conguaglio.
• solo redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa intrattenuti con uno o diversi sostituti d'imposta, se interamente conguagliati.
• solo redditi di lavoro dipendente e quelli a questi assimilati corrisposti da più datori di lavoro per un ammontare complessivo non superiore a euro 6.197,48 se le detrazioni per lavoro dipendente spettanti competono per l'intero anno.
• solo redditi di lavoro dipendente (anche se corrisposti da più soggetti ma certificati dall'ultimo sostituto d'imposta che ha effettuato il conguaglio) e reddito dei fabbricati, derivante esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (box, cantina, ecc.).
• solo redditi dei fabbricati derivanti esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (box, cantina, ecc.).
• solo redditi dei terreni e dei fabbricati complessivamente non superiori a euro 185,92. Se tra i fabbricati è compresa l'abitazione principale, al fine della verifica del limite di euro 185,92 l'importo totale dei redditi dei terreni e dei fabbricati deve essere calcolato senza l'applicazione della deduzione spettante per l'abitazione principale.
• solo redditi esenti (ad es. rendite erogate dall'Inail esclusivamente per invalidità permanente o per morte, talune borse di studio, pensioni di guerra, pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva, pensioni, indennità, comprese le indennità di accompagnamento e assegni erogati dal Ministero dell'Interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili, sussidi a favore degli hanseniani, pensioni sociali, compensi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo complessiva-mente non superiore a euro 5.164,57).
• solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad es. redditi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo fino a euro 25.822,84; interessi sui conti correnti bancari o postali).
• solo redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico).

Come si può modificare la dichiarazione?
Se il contribuente si accorge di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione, a sua scelta può:
• presentare entro il 31 ottobre un Mod. 730 integrativo solo quando l'integrazione comporta un maggiore rimborso o un minor debito (ad esempio, per oneri non precedentemente indicati).
Il Mod. 730 integrativo è comunque presentato ad un Caf anche in caso di assistenza precedentemente prestata dal sostituto. Il contribuente che presenta il Mod. 730 integrativo deve barrare l'apposita casella "730 integrativo" ed esibire la documentazione necessaria al CAF per il controllo della conformità dell'integrazione effettuata; se l'assistenza era stata prestata dal sostituto occorre esibire tutta la documentazione.
• presentare un Mod. UNICO 2003 Persone Fisiche, sempre in caso di minor debito o maggior credito utilizzando la differenza a credito richiedendone il rimborso.
Nel caso in cui dagli ulteriori elementi emersi si determini un maggior debito o minor credito il contribuente è tenuto obbligatoriamente a presentare il Mod. UNICO 2003 Persone fisiche pagando direttamente le somme dovute, (compresa la differenza rispetto all'importo del credito risultante dal Mod. 730, che verrà comunque rimborsato dal sostituto d'imposta).

www. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

Hacker o Cracker?

Hacker ed i cyberpunk sono stati fra gli indiscussi protagonisti dell'evoluzione di Internet. Eppure oggi il solo termine hacker fa rabbrividire, si pensa a teppisti della rete: c'è troppa confusione su questi termini e sui veri ruoli di questi personaggi.
I cyberpunk non sono esattamente "criminali informatici": la cultura cyberpunk è uno stile di vita, essere un hacker è un'attitudine, una vocazione che va oltre il media utilizzato. È così che si definiscono i protagonisti di questo fenomeno culturale, alternativo se vogliamo, ma forse troppo poco conosciuto per essere compreso. Essere un cyberpunk non vuol dire far fare al computer ciò che si vuole, ma fargli fare qualcosa di diverso da quello che è programmato di fare.
I cyberpunk esistono da sempre, da quando esiste un computer ed una rete. Si può dare come data di inizio della cultura cyberpunk il 1961, anno in cui al Mit (Massachusset Institute of Tecnology) entrò il primo processore chiamato PDP-1: questa macchina divenne il gioco preferito dagli hackers, divenne il centro di attrazione e aggregazione di molti appassionati. Forse pochi sanno che il termine "hacker", che deriva dal verbo inglese "to hack", spaccare, rompere, fu utilizzato per la prima volta proprio nei corridoi del Mit.
Dopo gli sviluppi hacker al Mit, altri centri negli Stati Uniti iniziarono ad occuparsi di computer ed informatica, generando a loro volta comunità di hacker: fra le più importanti ricordiamo l'università di Stanford e la Canergie Mellon, università che tutt'oggi godono di fama mondiale grazie agli studi ed ai risultati ottenuti nella ricerca in campo informatico. Gli hacker hanno lavorato e vissuto la rete, sfruttandone appieno le immense potenzialità.
Fin dai tempi di Arpanet, il prototipo della prima rete intercontinentale creata dagli Stati Uniti per scopi militari nel '69, si sono uniti in maniera spontanea e naturale in gruppi. La rete ha agevolato e semplificato i contatti fra gli hacker, li ha riuniti in una comunità virtuale, quella che per prima si è avvalsa di tutti gli strumenti che Internet poteva offrire: e sono nate così le prime liste di discussione su argomenti etici e filosofici, le prime mailing list, satire e nuovi modo di comunicare. Perché per gli hacker la collaborazione attiva e costruttiva è fondamentale: negli anni '73-75, per esempio, nacque il cosiddetto "Jargon file", si trattava del primo dizionario del gergo informatico frutto della collaborazione attiva degli hacker. Lo stesso dizionario esiste ancora oggi, rivisitato ed aggiornato naturalmente. Ed è una parte fondamentale della storia dell'informatica. Ma se gli hacker sono così costruttivi, se, come loro stessi amano dire "hanno reso Unix il sistema operativo che è", perché tanta confusione? Perché tante accuse?
Gli hacker appartengono alla cultura cyberpunk originale, quella con uno statuto, dei valori: sono persone con una forte attitudine alla rete, o net-titudine come alcuni direbbero oggi.
I mass media riescono a farci credere che un hacker riesca a "bucare il sistema" come si dice in gergo, in pochi minuti: del resto è questa l'immagine che abbiamo ricavato dai film, no?
Ma ottenere i risultati che riescono ad ottenere gli hacker significa invece lavorare sul sistema per giorni, settimane anche, alla ricerca della falla, dell'errore che permette di ottenere il risultato.
I mass media hanno fatto forse un po' di confusione: coloro che distruggono non sono gli hacker, ma i cracker. Un hacker conosce un computer alla perfezione, gli fa fare quello che vuole, e anche quello che il computer non vuole, ma lo fa in modo rispettoso, senza causare danni.
Coloro che invece si divertono a causare danni sono appunto i cracker, coloro che amano "bucare" i sistemi, entrare e violare la sicurezza solo per il gusto di esserci riusciti. I cracker causano danni, intenzionalmente e con piacere.
Un'altra categoria che raramente viene chiamata in causa sono i Phreakers, gli esperti della telefonia, che giocano con i sistemi di telecomunicazione in genere. Non voglio fare una difesa degli hacker, ma è giusto considerare il ruolo che hanno avuto per lo sviluppo e la ricerca informatica, perché un hacker vuole sfruttare tutte le potenzialità del computer e delle reti, vuole scoprire tutti i modo possibili di comunicare e accrescere le conoscenze. Un cracker non ha valori, non vuole crescere, vuole dimostrare la propria esistenza tramite il danno. Altrui.

In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte potrete interpellarmi direttamente e più precisamente: farmi delle domande, chiedere delle delucidazioni sull'argomento, suggerire il titolo delle prossime rubriche ecc. Le domande che reputerò di interesse per la comunità, saranno pubblicate con risposta nel prossimo numero.

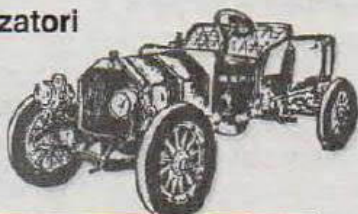
SCUOLA

Un pomeriggio allo stadio Friuli per la gara Udinese-Brescia

• Domenica 13 aprile allo stadio Friuli si è disputata la partita Udinese-Brescia. La scuola media "G.Bianchi" non poteva mancare!
Sì, perchè dallo scorso anno scolastico una parte di alunni con alcuni professori si reca allo stadio per tifare Udinese in una partita di campionato. Tutto questo è possibile grazie ad un'iniziativa del Preside , professor Roberto Zanini, sostenuta dalla presidentessa dell'Udinese Club,Irma Rodaro. Alle 13.15' dovevamo ritrovarci nel piazzale della scuola. L'entusiasmo della partenza è accompagnato da una splendida giornata di sole, dopo una settimana di freddo e pioggia. Con nostra piacevole sorpresa ci vengono distribuiti un foulard con una zebra rappresentante l'Udinese e un cuscinetto sponsorizzato "Bernardi". Alle 13.30 circa ci mettiamo in viaggio. L'atmosfera è allegra e scherzosa, siamo tutti contenti. Quasi senza accorgersene siamo già allo stadio. Ci affrettiamo a prendere i posti e aspettiamo il fischio dell'arbitro. Nel frattempo osserviamo i giocatori delle due squadre scaldarsi fino all'inizio della partita. I minuti iniziali sono noiosi ma non tarda ad arrivare la prima occasione dell'udinese quando Muzzi, solo davanti al portiere, sbaglia clamorosamente quello che poteva essere un gran goal. Intanto i tifosi bresciani (in netta minoranza) incitavano la loro squadra con inni e canti, gli udinesi invece(pur essendo in casa) non si sentivano molto. E forse è proprio questo grande incitamento da parte dei tifosi a spingere il Brescia ad attaccare di più, soprattutto nel secondo tempo. Alla fine del primo tempo non posso negare la mia delusione per non aver visto neanche un goal e nemmeno molte azioni, ma tengo le dita incrociate per poter assistere ad un secondo tempo più emozionante. I quindici minuti d'intervallo passano in fretta sotto un sole cocente, tra cui una chiacchiera e una patatina con gli amici. Le squadre rientrano in campo e inizia il secondo tempo. Le aspettative di vedere qualche goal o qualche azione entusiasmante, rispetto al primo tempo aumentano. Purtroppo la partita procede piuttosto "piatta", salvo qualche sporadica azione da parte di Baggio e di Jankulovski. L'ultima occasione, prima di confermare lo 0-0 finale, è di Appiah che però non riesce a sfruttarla adeguatamente. Alla fine della partita c'è una gran coda per uscire dallo stadio che, per quest'incontro, era abbastanza affollato. Incamminandoci verso il pullman diamo un'occhiata alle molte bancarelle con sciarpe e magliette di varie squadre. Saliamo in corriera e ci dirigiamo verso casa raccontandoci barzellette per tutto il tragitto e scherzando. Così, come l'andata, il ritorno si rivela di breve durata e arriviamo a casa senza quasi accorgercene. Anche se questo incontro non è stato uno dei migliori siamo soddisfatti per il fatto di aver passato un pomeriggio allo stadio tutti insieme ed aver vissuto una nuova piacevole esperienza.

Michele Piccini 3^F

• *50 alunni allo stadio per Udinese Brescia*
Il 13 aprile '03, grazie a dei biglietti forniti dalla presidentessa dell'Udinese Club Irma Rodaro alla scuola media statale di Codroipo, 50 alunni hanno avuto la possibilità di andare allo stadio ad assistere alla partita tra Udinese e Brescia.
Il preside ha voluto portare allo stadio i rappresentanti degli studenti, la consulta e il sindaco dei ragazzi intendendo così premiarli per il lavoro che stanno svolgendo all'interno della scuola.
Naturalmente c'erano anche alcuni prof e due mitiche bidelle che non hanno voluto perdersi l'evento. Il ritrovo era al piazzale delle scuole alle ore 13.30.
Prima della partenza c'è stato l'appello seguito dalla consegna per ognuno di un foulard e di un cuscinetto dell'Udinese. Simo arrivati allo stadio verso le 14.30 e abbiamo preso subito posto.
Dopo aver assistito al riscaldamento delle due squadre, al fischio dell'arbitro Racalbuto abbiamo cominciato ad incitare animatamente l'Udinese.
Le due formazioni si equivalevano cosicchè la partita si è svolta prevalentemente a metà campo.
Le uniche azioni da ricordare sono state il pallonetto di Baggio e una clamorosa occasione di Iaquinta che ha però calciato fuori. Il secondo tempo è stato più vivace: l'Udinese ha sfiorato il goal con dei tiri da fuori area di Pizarro e poi con Jankulovsky. Il Brescia ha avuto le occasioni più ghiotte. Prima il "codino" che ha fallito il tiro dal dischetto con pallone in movimento, poi l'ex-Appiah, da posizione favorevole, ha cercato la potenza invece che la precisione.
La partita si è conclusa praticamente qui. Complimenti alle due tifoserie che hanno saputo tenere alto il livello della partita incitando al massimo la propria squadra. Siamo ritornati a Codroipo stanchi ma molto felici di aver passato un pomeriggio della domenica diverso .
Noi siamo rimasti un po' delusi dall'andamento della partita, contenti comunque per aver partecipato all'incontro e ringraziamo ancora la signora Rodaro che ci ha offerto questa possibilità.

Classe 3 ^ D(Ellero,Paroni,Tusacciu)

I risultati del sondaggio studentesco sulla fiera

La firma di una apposita convenzione stipulata tra il Polo Scolastico Superiore ed il Comune di Codroipo ha permesso ai 14 ragazzi della 5^ Bp del Istituto Professionale per il Turismo (Irene Boi, Silvia Calvi, Erica Ciani, Alberto Commisso, Serena Cudini, Deborah Donadonibus, Pamela Meneguzzi, Lisa Salvador, Ilaria Scaini, Andrea Squizzato, Silvia Tubaro, Alessia Vatri, Elena Venutti e Chiara Vidali) di partecipare ad una intensa attività di stage svoltasi durante gli scorsi mesi di ottobre e novembre. Coordinati dal Prof. Giancarlo Martina in collaborazione con il Servizio Cultura del Comune e l'Assessore Fabrizio Forgiarini, gli studenti, supervisionati dalle operatrici del Servizio Informagiovani, hanno preso parte alla gestione dello lo Stand informativo inserito all'interno della Fiera di San Simone, fornendo agli intervistati informazioni e dettagli concernenti la Fiera e le attrattive turistiche del Codroipese e del Medio Friuli.
I ragazzi hanno somministrato ai passanti ed a coloro che chiedevano informazioni un questionario di gradimento per monitorare la conoscenza ed il giudizio riguardo all'organizzazione della Fiera.
Al termine dei festeggiamenti i ragazzi hanno inoltre formulato e somministrato un secondo questionario rivolto agli operatori commerciali del centro di Codroipo per sondare la valenza economica della Fiera rispetto alla loro attività. Entrambi i questionari sono stati raccolti e analizzati dagli stessi studenti che hanno poi reso i risultati all'amministrazione comunale.

Risultati del questionario di gradimento rivolto ai visitatori:
130 i questionari somministrati, la maggior parte compilati da persone provenienti dal Medio Friuli.
La maggior parte degli intervistati ha tra i 18 ed i 25 anni; questo può essere determinato dal fatto che le manifestazioni, le mostre e gli stand sono stati pensati più per questo target di persone, meno evidenti sono risultate le attività di animazione ed intrattenimento per i più piccoli.
La maggior parte delle persone intervistate dichiara di venire a conoscenza della Fiera di San Simone attraverso una conoscenza diretta ed informale. Da questo si ricava che si potrebbe cercare di rendere ancora più efficace la promozione; i ragazzi suggeriscono perciò di ampliare la pubblicità attraverso i mass media, rendendola più efficace. Gli stand ed i negozi aperti sono state le attrattive più gradite della Fiera. Questo può significare che la festa viene vista come opportunità per effettuare acquisti presso i negozi abituali, aperti per l'occasione anche di domenica, e presso gli stand, piuttosto che come luogo per il divertimento (di 130 intervistati 40 hanno gradito il luna park, le mostre o gli spettacoli, ben 76 gli stand). I ragazzi suggeriscono che si potrebbe cambiare la formula della Fiera cercando di diluire le varie attività, come il mercato, in vari week-end, ciò anche al fine di alleggerire l'eccessiva concentrazione di visitatori nell'ultima domenica.
A smentire il detto che vede il popolo friulano come freddo e chiuso, la maggior parte degli intervistati (90 su 130) ha giudicato l'accoglienza loro riservata molto positiva. La maggior parte del campione conosce almeno un'attrattiva turistica del Codroipese: oltre la metà apprezza e conosce il Parco delle Risorgive, le altre attrattive (Villa Manin, enogastronomia etc.) risultano conosciute in forma significativamente inferiore. Questo dato stimola un maggior impegno per la promozione di quei luoghi turisticamente interessanti ma meno noti del Medio Friuli.
Alla richiesta di suggerimenti per migliorare la Fiera, il dato che più si rileva è che viene richiesta la presenza di musica in sottofondo (meglio se dal vivo) nel centro cittadino.
Interessante anche il dato secondo cui alcune persone suggeriscono di trovare uno sponsor di rilievo per aumentare la visibilità della Fiera; altre l'incremento di parcheggi.

Risultati del questionario riservato agli esercenti:
Dopo un'adeguata informazione da parte dell'amministrazione comunale presso esercenti e associazioni di categoria, sono stati restituiti compilati 75 degli 80 questionari somministrati ai commercianti del centro, che quindi hanno dimostrato notevole disponibilità nel partecipare all'iniziativa.
Per gli intervistati la Fiera ha un valenza economica positiva (ben 66 su 75), negativa solo per 1 e nulla per 8 intervistati.
Quasi la metà dei commercianti del centro ha organizzato qualche promozione particolare in occasione della Fiera ma commercialmente, rispetto all'ottobre 2001, quest'anno è stato meno positivo per 35 su 75, migliore per 22 ed uguale per 18.
I clienti che entrano nei negozi durante la Fiera sono per lo più occasionali (41 su 74), abituali 21 su 74 e 12 su 74 i nuovi; durante il mese di ottobre gli importi degli acquisti risultano generalmente in linea con gli altri mesi dell'anno anche se maggio e soprattutto dicembre fanno la parte del leone; gli allievi perciò hanno ipotizzato che la Fiera rappresenti un discreto veicolo promozionale in vista delle festività natalizie.
Tra i suggerimenti dei commercianti raccolti dai ragazzi troviamo:
la proposta di aumentare stand e bancarelle di prodotti artigianali sia regionali che extra regionali così da aumentare il livello qualitativo dell'offerta, la riduzione del numero dei chioschi (si lamentano in proposito troppi schiamazzi notturni).
Viene indicata inoltre la necessità di aumentare la distanza dagli stand ai negozi per permetterne una più ampia visibilità, inoltre gli esercenti suggeriscono di rendere più omogenei i chioschi.
Visto il notevole numero di visitatori viene sottolineata l'esigenza di aumentare ed ampliare le zone destinate ai parcheggi così come impegnare un maggior numero di personale per la vigilanza.

ARTE

Acqueforti wagneriane nel Codroipese

Giuseppe Wagner (Germania 1706 – Venezia 1789), precocemente predisposto per le arti, ha avuto l'opportunità di conoscere e di avere quale iniziale maestro l'affermato pittore veneziano Jacopo Amigoni; questi lo condusse nei suoi itinerari europei, a Parigi e a Londra. Infine, nel 1739, seguì ancora l'Amigoni a Venezia; da questa città Wagner rimarrà fino alla morte.

Avrà modo di inserirsi felicemente, troverà moglie, aprirà quasi subito una rinomatissima bottega per la produzione e vendita di stampe, affermandosi rapidamente sul piano qualitativo, con una produzione siffatta "veneziana", tanto da ottenere dal Governo della Serenissima privilegi e concessioni insperate. La calcografia wagneriana, a tutti gli effetti, ha rappresentato la più importante scuola di attività incisoria a Venezia nel Settecento.

In quel clima di grande fervore per l'arte e la tecnica della stampa, furono molti i pittori veneziani che si cimentarono almeno una volta nell'arte dell'incisione. In tal senso, come evidenzia Pilo (1983, p. 28), va ricordata l'intensa, veramente febbrile attività degli incisori di riproduzioni, che fornivano tanto stampe autonome tratte da disegni di buoni pittori, quanto per illustrazioni di libri. Anche nel nostro territorio, seppur lievemente, si è sentita l'esigenza o, comunque, c'è stata l'opportunità di conoscere l'opera grafica wagneriana. La parrocchiale di Pozzecco possiede una "Via Crucis" di buon interesse artistico-documentario, esposta nella sala-cappella laterale.

Trattasi di 14 riproduzioni tratte da altrettanti corrispondenti opere pittoriche di artisti noti. A calce delle singole scene appare la didascalia illustrante il tema precipuo della Stazione e in tutte le scritte: "Ex Calcographia I. Wagner Ven.is / C.P.E.S. 1779" e l'autore della riproduzione da cui è tratta l'acquaforte.

E così, nell'ordine: I e XIV Stazione sono opere di Francesco Zugno; II e XIII di Giambattista Crosatto; III e XII di Domenico Magiotto; IV e XI di Francesco Fontebasso; V e X di Giuseppe Angeli; VI e IX di Gaspare Dizioni; VII e VIII di Giacomo Marieschi.

In zona, un'altra serie di "Via Crucis" wagneriana si conserva nella chiesa di Muscletto, forse contemporanea alla citata, ma priva della fastosa decorazione a cornice della scena. Accanto ai soggetti sacri, Wagner si distinse nell'esecuzione di scene paesaggistiche, angolazioni, scorci vedutistici veneziani (tanto care anche ai "turisti" soprattutto inglesi di allora), allegorie, ritratti e opere di genere. Wagner, osserva Succi (1983, p. 432), ha il merito di avere dato un contributo notevolissimo al rinnovamento deciso dell'arte incisoria e all'elevazione del livello qualitativo della produzione calcografica lagunare, con grande diligenza nell'esecuzione degli intagli.

In questo caso, "l'arte non esclude l'industria, anzi l'una integra l'altra" (Morazzoni, 1943). Dopo la sua morte, la bottega venne gestita dal figlio Angelo, che la condusse fino al 1835, quando, nel corso degli eventi storici, venne definitivamente chiusa.-

Franco Gover

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

Se sbaglio, mi... CO-RI-GI-RE-TE

Defensor Foroiuliensium è un titolo che mi diede in tono semiserio un collega codroipese, perché - diceva amabilmente - ero sempre disposto a difendere i miei "secondi compatrioti". In realtà la stima che porto ai Friulani è cosa nota e credo sia stata ricambiata anche al di là dei miei meriti; dunque non è il caso di insistere sugli aspetti positivi dell'... idillio, proprio perché questa premessa vuole introdurre uno dei pochi rilievi che faccio ai conterranei acquisiti della Piccola Patria (ma non soltanto a loro) e cioè la tendenza a correggere anche sbagli inesistenti.

Si sa che, indipendentemente dalle competenze professionali, si può prendere quanche abbaglio, essere vittima di un'amnesia... e ben venga chi è in grado di soccorrerti (esemplare il papa, nel discorso dell'insediamento). Ma, quando non c'è motivo, chi ti salva dai cattedratici ad ogni costo?

Ecco un breve campionario: a Bologna un giornalista sportivo, ligio ai dettami linguistici in auge al Resto del Carlino, mi censurò un *le calciatrici*, adducendo che non esiste quel femminile, quindi bisognava dire *donne calciatori* (!). Un quasi omologo friulano mi riprese per un'errata elisione - secondo lui - di *gli* davanti alla vocale i (in realtà l'unica contemplata dalla grammatica). Quando a Codroipo avviammo la Scuola di Musica, un "consulente comunale" mi suggerì di stilare , come direttore, una lettera da spedire agl'iscritti (scusate l'apostrofo); ma prima volle controllarla e correggerla con farciture metalinguitiche quali "mi corre l'obbligo", "a fare data da..." e altri orribili saggi di burocratese. Al che dissi semplicemente che io una lettera simile non l'avrei firmata e quindi che lo facesse lui, se voleva.

E' noto che sulla pronuncia delle lingue straniere qualcuno pensa di avere la chiave esclusiva, ed ecco che è sempre pronto a migliorare la tua dizione. Quando, però, ci si imbatte in nomi propri, le regole non valgono sempre. Il Gazzettino tre anni fa mi mandò ad intervistare Lorin Maazel, al "Giovanni da Udine": la prima domanda che gli feci riguardava proprio la pronuncia del suo nome e lui rispose che pochi la conoscono, per la sua origine olandese, e che, comunque, ricalca l'attacco della Quinta sinfonia di Beethoven: sol-sol-sol-miiiiii / Lorinmazèl. Ora che sapete come stanno le cose, potete sperimentare voi stessi quello che a me succede abitualmente: se dite Lorinmazèl, certamente vi sentirete replicare: "Ah! Lòrin Mààzel".

Per restare in campo musicale, ricordo quest'ultima perla. La serata conclusiva del "Progetto Macôr" (estate 2000) , uno degli organizzatori, docente universitario, si avvicina per chiedermi il parere anche sull'ntero ciclo concertistico. Ai doverosi apprezzamenti aggiungo che, purtroppo, mi sono perso la sacra rappresentazione Quem quæritis (accentuando giustamente il dittongo). E lui perentorio di rimando: "Quem quæritis!" . Potevo ricordargli che la terza declinazione latina ecc. ecc., aggiungendo che avevo la ventura di essere stato allievo dello studioso che per primo si era occupato del codice cividaslese ecc. ; ma mi guardai attorno e capii che non era il caso.

Infatti non basta avere ragione: ci vuole chi è disposto a dartela, e molto probabilmente nessuno, in quella circostanza, avrebbe messo in dubbio la dizione di un professore (anche se di facoltà non umanistica), contro la mia; quindi se da temerario l'avessi fatto avrei corso il rischio di... una severa reprimenda.

Dilemma: in simili casi è meglio tacere ingannando se stessi, oppure essere considerati ignoranti sostenendo eroicamente ciò che è corretto anche se va contro l'opinione dei più? In altri temini, si può impunemente dire zaffiro, edile ecc. sfidando la protevia di chi è pronto a correggermi, perché - con l'attenuante "usus facit regulam" - ormai la maggioranza sbaglia dicendo édile e zàffiro?

BRUNO DI NATALE

CONSIGLIERE REGIONALE DEL MEDIO FRIULI

DI NATALE

FAC-SIMILE

“Nei cinque anni di Governo della nostra Regione molto è stato fatto grazie ad Alleanza Nazionale ed agli alleati della Casa delle Libertà. Molti però sono i problemi ancora da risolvere. Sono convinto che essi debbano essere affrontati con la giusta solidarietà fra le diverse territorialità della Regione, ma soprattutto in maniera chiara, coerente e responsabile, come è stato fatto finora. E' importante che gli elettori ci rinnovino la loro fiducia per dare nuova energia e impulso a quelli che sono i valori e gli ideali che contraddistinguono la Destra friulana: la tutela della famiglia, la sicurezza dei cittadini, l'occupazione giovanile, gli incentivi al commercio, all'artigianato e alla piccola impresa, la difesa dei meno abbienti e la tutela delle zone più disagiate del nostro territorio regionale, l'impegno per una scuola e una sanità che reggano il confronto con l'Europa che siamo chiamati a ridisegnare in prima persona con il Presidente Gianfranco Fini.”

Bruno Di Natale è nato a Udine 51 anni fa e vive a Codroipo. Sposato, padre di due figli, da poco è diventato nonno.
Consigliere del Comune di Codroipo dal 1982, nel 1995 entra a far parte del Consiglio provinciale di Udine.
Nel 1998 è stato chiamato a rappresentare il Medio Friuli in Consiglio regionale.
Componente delle Commissioni che si occupano di edilizia, urbanistica, ambiente, opere pubbliche, viabilità, trasporti, protezione civile, caccia e pesca e della Commissione che si occupa del bilancio, finanze, programmazione oltre che degli affari istituzionali e statutari.
Dal 2001 Consigliere segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
Appassionato da sempre di sport, partecipa attivamente all'associazionismo locale.
Ha svolto il servizio militare nella Julia ed è membro dell'Associazione Nazionale Alpini.
Delegato all'ultimo Congresso Nazionale di A.N., Bruno Di Natale è uno dei massimi dirigenti della Federazione friulana del partito.
Di recente il Ministro per gli italiani nel mondo, on. Mirko Tremaglia, gli ha conferito la Presidenza onoraria del Comitato Tricolore degli Italiani nel Mondo del Friuli Venezia Giulia.

Intensa è stata l'attività lungo il corso di tutta l'VIII° legislatura:
- 21 le Proposte di Legge presentate;
- 14 gli Ordini del Giorno;
- oltre 40 le Interpellanze, Interrogazioni, Mozioni.

E' stato relatore di maggioranza di 12 leggi della Regione.
Tra queste, alcune meritano una considerazione particolare:
- Sviluppo dei distretti industriali;
- Consorzi di sviluppo industriale;
- Disciplina dell'attività venatoria;
- Istituzione dell'ERSA;
- Edilizia residenziale agevolata;
- Ordinamento dei consorzi di bonifica;
- Istituzione del marchio di qualità "Friuli" per la promozione dell'agro-alimentare;
- Realizzazione delle "Strade del vino";
- Legge speciale su Villa Manin.

Inoltre la sua attività si è incentrata anche sulla sicurezza e sul sociale. Degne di nota le iniziative contro l'immigrazione clandestina contro lo sfruttamento e l'abuso dei minori e a favore delle adozioni internazionali.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

Il sentiero della salvia (Carso Triestino)

Itinerario: Seguiamo l'autostrada per Trieste fino all'uscita di Aurisina. Da qui proseguiamo in direzione di Duino. Superiamo il ponte della ferrovia, la cui struttura ci ricorda un acquedotto romano, e giriamo subito a sinistra (la via successiva ci riconduce all'autostrada). Raggiunto uno spiazzo dove convergono tre carreggiate posteggiamo la macchina . Il percorso inizia accanto al sottopassaggio ferroviario che collega il nostro parcheggio con una cava di marmo ancora funzionante ed è segnalato con i colori bianco-rossi del CAI ed il n. 23. Dopo pochi minuti superiamo una grande zona spianata alla fine della quale, di fronte a noi, fra due sterrate (quella a sinistra con divieto di accesso), prosegue il sentiero n. 23. Arriviamo alla vedetta Tiziana Weiss per poi proseguire lungo estese pietraie, sempre in vista della costa. Giunti all'altezza del bivio ferroviario di Aurisina, superiamo il ponte sulla ferrovia per deviare subito dopo a destra, lungo la strada chiamata della salvia , contrassegnata con il n. 7. La passeggiata è talmente rilassante che quasi non notiamo le indicazioni che ci invitano ad abbandonare la strada per proseguire lungo il sentiero che sale ora rapidamente fino alla vedetta Liburnia. Quasi di fronte alla torretta ,sulla sinistra, interrompendo un muretto a secco, notiamo l'indicazione del sentiero 7/a che sarà la nostra via di ritorno. Dopo una meritata sosta raggiungiamo il sentiero 7/a che ci riconduce al Bivio di Aurisina. Tralasciamo il ponte sulla ferrovia superato all'andata per girare a destra e subito dopo, superato un edificio, a sinistra, seguendo sempre i colori bianco-rossi del CAI, che per comoda sterrata ci riconducono alle auto. Prima di rientrare ci regaliamo ancora un piccolo percorso ad anello. Dal parcheggio seguiamo la carreggiata sulla nostra destra che ci porta ai resti di una casa romana ed alla vedetta Randaccio. Proseguiamo seguendo le indicazioni del sentiero n. 23 fino a raggiungere, dopo circa 15 , minuti un bivio . Le marcate indicazioni impresse su un masso ci dirigono alla cava di marmo e quindi alle auto.

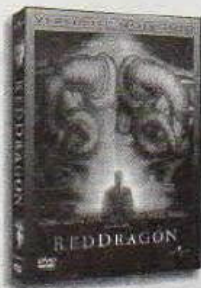
Cartografia: itinerari del Carso triestino – Difficoltà: T – andata: h 2 – ritorno h: 2 – dislivello m. 150

Il ciglione carsico, posto com'è tra i monti ed il mare, è un balcone panoramico veramente unico. Lo si può percorrere da Aurisina a S. Dorligo della Valle seguendo il sentiero Kugy. I più allenati possono effettuare l'intero tragitto in circa ore 10,30, per gli escursionisti come noi c'è invece la possibilità di interromperlo in più punti, ritornando al luogo di partenza sfruttando i numerosi sentieri CAI della zona, oppure l'autobus. Il sentiero Kugy viene chiamato anche il percorso delle vedette perché, a partire dal secolo scorso, furono erette delle torrette nei punti più elevati del costone. Dall'alto di queste costruzioni lo sguardo può spaziare fino all'Istria ed individuare le cime più alte delle Dolomiti e delle Alpi Giulie.
Ma anche il paesaggio più immediato merita la nostra attenzione. A seconda della stagione possiamo ammirare le distese di salvia dalle foglie argentee scosse dal vento di bora, il sommacco (arbusto mediterraneo) che colora l'autunno, il leccio verde scuro, le infiorescenze azzurre dell'odorosa santoreggia. Nei paesi che incrociamo lungo il sentiero possiamo invece ammirare le case di pietra, le piccole chiese votive, i pozzi, ed il tiglio, l'albero antico attorno al quale si riuniva la comunità carsica. Oggi abbiamo scelto il tratto che da Aurisina arriva a S. Croce percorrendo i sentieri Tiziana Weiss e della Salvia. Velda, Beppino, Manuela e Sergio non avevano prima d'ora percorso itinerari carsici ed il battesimo è stato dei più felici. La giornata è splendida. Lungo il percorso dell'andata lo sguardo spazia da Duino fino a Miramare, posandosi sull'azzurro del mare, sulle baie, sulle barche al largo, sugli allevamenti di mitili. Ci fermiamo a lungo alla vedetta Tiziana Weiss , un balcone naturale, formato dalle rocce del costone.
E' stata costruita dall'Ass. XXX Ottobre del CAI, per ricordare l'alpinista Weiss prematuramente scomparsa nel 1978. Bellissimo il panorama verso la laguna di Grado e verso l'Istria. Al ritorno, il sentiero più interno, ci dona invece i colori dell'autunno e addolcisce le pietraie carsiche con un "mare" di salvia.
Ci fermiamo a pasteggiare alla vedetta Liburnia , una torre di carico dell'acquedotto costruita negli anni 1854-1856.
Caduta in disuso venne restaurata grazie all'interessamento del CAI di Fiume ed aperta al pubblico nel 1985. Alcune scale in ferro ci conducono alla terrazza sommitale dalla quale si può ammirare un panorama più vasto che in qualsiasi altro punto del Carso. Giunti al parcheggio diamo un'occhiata alla cava romana che fornì i marmi per la costruzione di Aquileia e per la realizzazione di alcuni monumenti, fra cui il Mausoleo di Teodorico a Ravenna. I grossi blocchi di pietra erano calati, su scivoli ricoperti di lastre di piombo, fino al mare, dove venivano caricati sulle navi e portati a destinazione. Dopo lunghi secoli di abbandono quasi totale, la cava venne nuovamente sfruttata a partire dal sec. XIX. L'anello finale ci conduce oltre ai resti di una casa romana, alla vedetta Randaccio anche questa una torre di carico dell'acquedotto.
Dopo il suo disuso fu fatta ristrutturare a cura del CAI di Trieste e dedicata al maggiore di fanteria Randaccio morto nel 1917 vicino alle bocche del Timavo. Saliamo in macchina e lungo il percorso di ritorno, ormai conquistati dal Carso Triestino, studiamo i prossimi itinerari che a tappe ci permetteranno di scoprire l'intero sentiero Kugy.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

RED DRAGON

Due famiglie massacrate ogni notte di luna piena. L'agente Graham e il suo ex partner hanno tre settimane prima della prossima luna piena, per trovare il serial killer e l'unica soluzione sembra essere quella di chiedere aiuto al dr. Hannibal Lectar...

S1MONE

Viktor crea con l'ausilio del computer la donna più bella del mondo, la quale diventerà una vera star. Passata l'euforia, Viktor si rende conto che tutto ciò rischia di mettere in pericolo il suo matrimonio e la sua sanità mentale e decide di sbarazzarsi della sua creatura... ma non sarà così semplice...

THE RING 1 e 2

Versione originale.

Un video appare a notte fonda nelle reti televisive private giapponesi e una inquietante figura femminile minaccia chi lo vede.
Subito dopo il telefono di chi lo ha visto squilla ed una voce lo condanna a morire entro una settimana...

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO

La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema USA. Un film sentimentale, intelligente, progressivo e con una grande sceneggiatura e cast svavillante. Si ride spesso, volentieri e di gusto.

VIA DALL'INCUBO

Slim sognava il grande amore, ma presto la sua vita famigliare si trasforma in un incubo ossessionante. L'uomo che ha sposato cambia improvvisamente rivelando la sua doppia personalità, violente e psicopatica. Lei fugge, lui la preseguita.
Per salvarsi deve passare al contrattacco.

JEEPERS CREEPERS

Trish e suo fratello Darry sono in viaggio per le vacanze e trascorrono il tempo tra insulti e battibecchi. In una strada di campagna avvistano un furgone che li manda fuori strada... inizia così una lunga fuga da una delle creature più malvage...

MR. DEEDS

Immaginate di ereditare da un giorno all'altro 40 milioni di dollari, una catena di canali mediatici, una squadra di football... come sopravvivereste ad una tragedia del genere? Il giovane Deeds, pizzaiolo di provincia, saprà cavarsela egregiamente, creando anche qualche scompiglio...

WHITE OLEANDERS

Dall'oleandro bianco una pianta meravigliosa si estrae un veleno letale. La poetessa Ingrid Magnussen lo sa e non esita ad usarlo contro l'uomo del quale è stata innamorata e che pensa le abbia rovinato la vita...

SOGNANDO BECKHAM

Jess gioca a calcio e sogna di diventare famosa come David Beckham, ma è una ragazza indiana e i suoi genitori hanno altri progetti per lei. La sua amica Jules vuole andare negli USA dove anche le calciatrici sono pagate e rispettate...

POLLICE VERDE

Il geranio (1ª parte)

I GERANI ZONALI

Costituiscono il gruppo più importante e sono così detti perché le foglie presentano una colorazione "zonata", a venature concentriche scure. Sono classificate come Pelargonium zonale, ma in realtà sono ibridi da considerare come P. hortorum.
Oltre che come gerani zonali sono noti anche come gerani eretti.
In conseguenza di numerose ibridazioni e selezioni, si sono ottenute molte varietà, diverse per grandezza delle piante e delle foglie, portamento, fiore e colore di questo (dal bianco puro al rosa, dal salmone al rosso vivo o violaceo, unicolore o bicolore ecc.).
I gerani zonali si riconoscono perché hanno steli carnosi, foglie pelose emananti un particolare odore, fioritura prolungata. Si coltivano in giardino, per aiuole o per bordure, in vasi, cassette e ciotole da tenere su finestre.
I gerani zonali non sopportano i climi rigidi, per cui si lasciano in piena terra solo dove l'inverno è dolce; viceversa si ricoverano in serra o al coperto.
Si possono praticamente coltivare in qualsiasi tipo di terreno, purché discretamente fertile e permeabile.
Vogliono posizioni in pieno sole, sono resistenti alla siccità e danno una ricca e prolungata fioritura.

I GERANI EDERA

Tutte le forme di gerani edera, o gerani ricadenti, derivano dalla specie Pelargonium peltatum. Le esigenze di clima e di colture sono simili a quelle degli zonali, ma la forma vegetativa è diversa.
Infatti, hanno foglie carnose, lucide, liscie, simili a quelle dell'edera; in alcune variata sono variegate di bianco.
Il portamento è ricadente, gli steli sono sarmentosi: ciò rende questi gerani assai decorativi quando li si ripone su balconi o davanzali, dove sfociano un'elegante fioritura. I colori variano di solito dal bianco al violaceo, con tante belle tonalità di rosa pallido, di rosa lilla, di lillacino. Tra le molte varietà, la "Blue Peter" ha fiori color malva e la "Elegance" ha fiori bianchi.

Periodo di semina
Si riproduce in genere per talee (luglio e settembre).

Periodo di fioritura
Da maggio a settembre-ottobre, secondo le varie specie.

Esposizione alla luce
Richiede posizione assolata, ben arieggiata, calda, asciutta.

Terriccio e concimazione
Qualsiasi terreno purché drenato, fertile, di preferenza leggero.

Annaffiatura
Quotidiana, ma non eccessiva; si sospende in autunno.

Malattie e parassiti
Possono comparire con l'umidità diverse malattie; marciumi, muffe, virosi, ruggini.

Trapianto e moltiplicazione
In primavera; si moltiplica per talee apicali a fine estate.

Adattabilità
Richiede inverni miti, altrimenti deve essere riposta in serra.

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro o l'incontro?

Speravamo che l'attacco delle forze armate degli Stati Uniti e dell'Inghilterra contro l'Iraq non avvenisse e che l'Organizzazione delle Nazioni Unite mediante l'azione dei suoi ispettori e il lavoro di persuasione del suo presidente Kofi Annan riuscisse a convincere Saddam Hussein ed il suo regime dispotico a cedere ed a instaurare condizioni sopportabili di vita al popolo dell'Iraq attuando un regime politico e sociale ben diverso nel suo paese.

Ciò non è stato, l'Iraq è stato invaso dagli eserciti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra , le città e le regioni sono state occupate con distruzioni e con vittime innocenti, anche se varie circostanze, fra cui il cedimento e la resa di vari reparti armati irakeni e la diserzione di diversi comandanti d'essi hanno ristretto il contributo di sangue sia dei soldati sia dei civili.

Non mi sento di giudicare la decisione del presidente degli Stati Uniti e di Blair capo del governo inglese di invadere l'Iraq per sconfiggere Saddam Hussein e porre fine al suo regime sanguinario. Saddam ha ridotto l'Iraq ad un cimitero, non si è dimostrato una persona umana nel governare il suo popolo, ma un assassino incapace di ogni sentimento positivo, un pericolo certamente per i popoli vicini e per quelli più lontani.

Gli Stati Uniti hanno sopportato l'umiliante sanguinoso attentato delle due torri di New York con migliaia di morti. L'attentato è stato rivendicato da terroristi di credenza musulmana seguaci di Bin Laden .

Saddam non si è mai dichiarato seguace delle dottrine di Bin Laden, appartiene comunque all'area etnica musulmano-islamica e ciò può essere bastato a molti occidentali per sospettare lui e il suo popolo di sentimenti e credenze anti occidentali. La sconfitta e l'allontanamento di Saddam dall'Iraq non ha portato ancora alla pacificazione nel paese e i disordini che, purtroppo hanno seguito la sconfitta di Saddam, dei suoi generali e ministri e delle sue truppe, ci dicono che la guerra troppe volte porta con sé disordini, squilibri e altre guerre. Questa guerra ci ha rivelato un profondo sentimento positivo comune ai popoli dell'Europa e , in generale, alle popolazioni di fede cristiana: il desiderio di pace, di fratellanza fra i popoli, l'affermazione dell'esigenza di risolvere le varie controversie fra nazioni, fra razze e religioni in modo pacifico, con discussioni amichevoli, il rifiuto quindi di ogni forma di violenza per imporsi sugli altri in ogni campo.

Interprete di questi sentimenti è papa Giovanni Paolo che alla lotta per la pace sta dedicando la sua parola ripetuta ai popoli e alle religioni, i suoi scritti, l'opera dei suoi portavoce nelle varie parti del mondo. Parla agli uomini non facendo discriminazioni di religione, razza e condizioni economiche.

Ed assistiamo così, mi sembra per la prima volta, al nascere di una nuova stagione per il mondo: i popoli possono unirsi nel bene, al di là di razze, lingue e religioni. Ce lo fa ben sperare l'accoglienza favorevole all'azione pacificatrice e alle parole di fratellanza del Papa da parte del mondo musulmano e delle popolazioni e governi di altre fedi e civiltà. Troppi occidentali identificano il mondo musulmano con il mondo dei terroristi e interpretano (non comprendo in base a quali deduzioni) la religione maomettana come nutrimento della violenza. La religione maomettana con la sua manifestazione socio-religiosa dell'islamismo è fede e prassi politico-sociale differente dalla violenza (si legga in proposito, tra gli altri, il libro "L'Islam globale" di Khaled Allam – Edizioni Rizzoli). Tutti noi occidentali, in primo luogo gli Stati Uniti, dovremmo fare un esame di coscienza su come la convinzione (di popolazioni e soprattutto di capi di Stato e di governo) di avere la missione di civilizzare il mondo e di avere il diritto, per qualcuno il dovere, di imporre la nostra economia ad altri popoli, ha costretto gli altri popoli a ribellarsi e su come noi , della civiltà occidentale, abbiamo corrotto capi popolo e tribù per i nostri interessi materiali. L'Europa sta finalmente accorgendosi di questo. Affronteremo a fondo questi argomenti nel prossimo numero.

Paolo Tonutti

MEMORIE

Non solo di domenica

Aldo Tubaro, chi non è più giovanissimo lo ricorda come falegname – mestiere che svolgeva assieme al fratello nel laboratorio di via Balilla – più che come pittore: una vocazione espressa con pudore e timidezza, forse incompresa da tutti, in tempi in cui bisognava darsi da fare concretamente per soddisfare esigenze primarie, quotidiane.
Nella famiglia Tubaro, in cui a buon diritto si stacca Renzo, la vena artistica scorreva più o meno feconda anche in altri componenti, nel nonno e nel padre di Renzo, nei cugini, ma soprattutto nello zio Aldo. Negli anni in cui il nipote affrescò alcune chiese del Friuli – S. Daniele, Rizzolo, Goricizza... - lo zio curò la decorazione delle stesse dipingendo finti archi, colonne e capitelli; ma questa non costituì mai la sua principale attività, come non lo fu la pittura vera e propria, che probabilmente lui sognò per tutta la vita, mal sopportando ciò che lo distoglieva da essa.
La domenica mattina partiva presto, con il cavalletto caricato sulla bicicletta, e tornava dopo qualche ora con la sua tela dipinta.
Negli oli di Aldo Tubaro c'è la Codroipo degli antichi casali e delle rogge, le polle di risorgiva, *i palûs, li Moràulis, i mulins*...fissati a colpi di spatola o di pennello decisi e generosi; talvolta erano audaci grumi di colore incollati alla tela: i gelsi e i salici reclinati sui fossi, le canne e le erbe acquatiche, i campi maturi o le sponde del Corno con la neve e il cielo friulano offuscato verso i monti e acquamarina verso Lignano. Opere in cui si coglie la solitudine e la pace delle mattine di festa di una volta, in cui sono nate; posti segreti e di silenzio dove cantavano solo i colori, con il verde a fare da solista attraverso un'infinita gamma di note: dal cupo delle edere sui tronchi, al tenero dei germogli nei prati, fino al trasparente delle acque in cui ondeggiano le erbe.
Durante una recente visita a quello che è rimasto della produzione di questo Tubaro, conservata dal figlio Giannino nella casa di via Balilla, ho avuto l'emozione di rivedere i quadri del periodo in cui fu in Libia, con i pozzi sullo sfondo giallo del deserto, e quelli delle deliziose nature morte con le bottiglie scure, il vino nel bicchiere limpido, le pesche e le ciliegie nel cestino, appena colte, i fiori e la verdura dell'orto... Immagini davanti alle quali ero passata tante volte da bambina. Non sapevo di averle conservate nella memoria, invece è stato come rincontrare dei volti familiari rimasti prodigiosamente intatti, in paziente attesa di un amico che li aveva dimenticati. Quella di via Balilla, però, è una piccola parte di una produzione piuttosto considerevole che è stata ceduta di volta in volta dallo stesso autore, per poco o per nulla, a chi gli dimostrava un qualche interesse. "Parlava pochissimo, soprattutto con noi familiari", dice il figlio, aggiungendo che diventava loquace solo quando poteva discutere di pittura con qualcuno ed illustrare i suoi quadri. "Si preoccupava di suggerire sempre la miglior angolazione da cui dovevano essere guardati e la luce adatta in cui dovevano essere posti, poi al fortunato di turno, che lo aveva seguito dal bar, li regalava o quasi", conclude con una punta di tristezza. Ma subito dopo, con discrezione, quasi schermendosi, mi racconta un episodio avvenuto tantissimi anni fa, durante una festa di S. Simone, quando suo padre vendette ad una corriera di gitanti goriziani tutti i quadri di una mostra che era stato sollecitato ad allestire nel corridoio delle Scuole di Piazza Dante. Il nipote, invece, esponeva nelle aule e, in quell'occasione, tutta la fortuna andò allo zio. Taciturno e timido, chissà se, incompreso perfino a se stesso, considerasse una stravaganza di cui doversi sentire in colpa il suo bisogno di dipingere, piuttosto che l'interessarsi delle questioni domestiche e della falegnameria, dalle quali non si sentiva troppo coinvolto. Ultimo di sei figli e considerato sempre il bambino un po' svogliato ed originale, prima dai genitori e poi dai parenti fu trattato con un'indulgenza senza attese, che finì con l'isolarlo in un ruolo complementare cui lui si adeguò, dando di sé l'immagine che tutti si attendevano. Tante volte ho sentito mia nonna parlare di questo nipote che, giunto a sessant'anni, lei continuava a considerare il frut indisciplinato, poco disposto ad essere inquadrato nei ruoli e nelle convenienze cui si erano adeguati tutti gli altri. *"No si sa, se ch'al ha tal ciâf Aldo"* diceva con affetto, sperando ancora in un ravvedimento e, non sapendo di centrare proprio il punto della questione, aggiungeva con un velo di disappunto: *"A lui, ai plâs piturâ"*. L'intonazione della voce rimaneva sospesa come in una concessione bonaria al ragazzino capriccioso e trasgressivo: lo stesso che, tanti anni prima, aveva tenuto sveglio tutto il paese continuando a suonare il campanone, nella notte del primo giorno di quaresima, asserragliato con un gruppetto di amici nella cella campanaria, fino al mattino; o quello che, a proposito di passeggiate da brivido, aveva camminato sul cornicione esterno della terrazza del campanile mentre, sotto, ai Codroipesi si attorcigliavano le budella.
"Fuori casa era un altro, suonava nelle banda del paese, scherzava con gli amici, era un burlone," ricorda ancora Giannino e, siccome siamo in prossimità della Settimana Santa, mi racconta di quando in chiesa, alla cerimonia che prevedeva lo scatenarsi delle *scràssulis e dei batecui*, suo padre, da giovane, partecipava armato di chiodi e martello e, approfittando del frastuono, inchiodava le vesti delle donne alle panche.
"Anche con me parlava poco", aggiunge, ma di quei tempi, in cui i rapporti fra padri e figli spesso non andavano molto più in là dei rimproveri, ricorda con nostalgia le prime sere d'estate, quando, dopo cena, loro due si sedevano nell'erba dell'orto e, al lume delle lucciole, "attendevamo di vedere uscire i *gnotui* da una crepa della ciminiera della filanda, ci divertivamo ad osservarne le evoluzioni nell'ultima luce, in silenzio; ognuno seguiva i suoi pensieri, ma stavamo bene insieme, eravamo contenti e si rideva".
Di corporatura minuta, magro, anche lui con l'andatura dei Tubaro agile e svelta – finchè fu abbastanza giovane – la testa un po' piegata da un lato, si muoveva sommesso, senza far rumore; una presenza che, comunque, si avvertiva e, quando andavo a giocare con sua figlia Lucia, mi metteva soggezione. Una volta, credo l'unica, ci intrattenne con una storia avvincente. Era la sera della veglia funebre alla vecchissima zia Anzulute. Dalla stanza accanto giungeva il cantilenare della Ave Marie che faceva da sfondo sonoro al racconto popolato di animali inquietanti, mentre il lume delle candele animava ombre misteriose. Rannicchiate sulla sedia, noi tremavamo di paura e lui si divertiva; quella fu una delle pochissime volte che, anch'io, lo vidi ridere.
Chi incontrava i suoi occhi, due fiamme vive ed inquiete, non poteva non rimanerne turbato: vi si leggeva una sorta di rimprovero, che induceva a sentirsi colpevoli di qualcosa di indefinito.
Forse di non capire che, al di là dell'apparenza, c'era l'allegria, la tenerezza, la sensibilità per la musica e, al di sopra di tutto, l'esigenza vitale della pittura, sempre, non solo di domenica.

Luisa Turco

IL PERSONAGGIO

Giorgio Citran e il suo mondo di minerali

I riflettori, questa volta, sono puntati sull'ing. Giorgio Citran nato 83 anni fa, al Lido di Venezia, da padre commerciante di tessuti e da madre viterbese. Intendiamo con ciò rendere omaggio ad un professionista serio ed impegnato, che sta curando nell'ex-scuola elementare di piazza Dante, con grande passione, la sua notevole esposizione di circa 3 mila campioni di minerali, di rocce e pietre ornamentali. Egli, dopo aver frequentato il liceo classico Marco Polo nella città lagunare, ha proseguito gli studi universitari a Padova, dove si è laureato in ingegneria chimica nel 1946, con il punteggio di cento su cento, discutendo la tesi: "Fabbricazioni di magneti permanenti sinterizzati (ottenuti dalle polveri di metallo)". Nei più tormentati anni della storia d'Italia, dal 1943-45, ha dovuto sopportare i disagi della prigionia nei lager di Thorn, di Cestokowa e Prezemysl in Polonia, di Küstrin in Germania Est e Falling-Bostel nella Germania Ovest.

Due mesi dopo la laurea è stato assunto alla Montecatini di Porto Marghera, dove ha lavorato per quattro anni come capo-reparto nel settore del recupero di rame e di ferro dalle ceneri di pirite. Si è poi trasferito nel Gruppo Toniolo di Mestre che aveva cominciato dal 1942 la produzione di polveri metalliche, dove assunse pure la direzione tecnica. Dato l'amicizia di Toniolo con Mangiarotti, Citran accettò l'anno successivo di dedicare parte del proprio tempo alla fabbrica di esplosivi di Codroipo, fino al 1963: in tale anno Mangiarotti ebbe l'incarico Nato di caricare 400 mila razzi anticarro per cui assunse anche tale incarico riducendo il rapporto con Toniolo ad una semplice consulenza. E' andato in pensione nel 1983 a 63 anni, continuando l'attività di consulente.

Ingegner Citran, quand'è giunto a Codroipo?

Sono giunto nel capoluogo del Medio-Friuli nel 1954. Sono sposato con Valeria e padre di quattro figli: Paolo, una laurea in filosofia, insegnante; Alberto, commerciante in metalli speciali; Andrea, dirigente, laureato in scienze forestali; Donatella, diploma universitario in merceologia dell'alimentazione.

Com'è riuscito a raccogliere una quantità così ampia di minerali ?

E' stato il frutto dell'attività professionale espletata prima alla Toniolo poi alla Mangiarotti. La raccolta è iniziata sia per l'attività collegata all'impiego di esplosivi da mina sia successivamente nei periodi di vacanze in giro in ogni parte del mondo. Di solito i viaggi all'estero coincidevano con lo svolgimento di congressi minerari internazionali.

Dove ha tenuto per tanto tempo questa notevole quantità di minerali ?

Nei primi anni mi sono riservato una stanza nella villetta costruita a Codroipo in via Monte Grappa; successivamente ho adoperato anche il garage di casa. A fine anni ottanta ho dovuto smettere per mancanza di spazio.

Quali sono state le vicissitudini della raccolta in questi decenni ?

Nel 1988, parte della raccolta, è stata ospitata nell'aula di scienze della scuola media Bianchi di Codroipo.La preside d'allora, professoressa Sacchetti collaborò nell'utilizzarla anche per gli allievi. La ricordo con gratitudine.

Dopo il trasferimento, la raccolta ha avuto minor fortuna. I 7 mila e 500 pezzi del campionario hanno quindi trovato casa in tre aule della scuola elementare di Goricizza -Pozzo.

Qui ho dato un po' d'ordine all'esposizione; grande successo ebbe la mostra allestita nella sala della Domus pacis di Pozzo. Tre anni fa il Comune ha ceduto a privati l'ex-scuola elementare di Goricizza e Pozzo per cui la raccolta ha dovuto di nuovo emigrare. Quindi i minerali sono stati dirottati, mentre ero ammalato di bronco-polmonite nei locali della vecchia scuola elementare di Lonca dove si trvano i due terzi della collezione. Nel febbraio del 2001 un terzo dei reperti è stato portato in piazza Dante, in queste vetrinette che vede.

Ha scritto molto sui reperti minerari ?

Sono l'autore dui tre libri: due sugli esplosivi da mina 1963-66 Del Bianco editore e il terzo s'intitola La segagione del granito, Zeusi editore. Ho poi redatto, per numerose riviste del settore, 265 articoli. Questi gli argomenti trattati: metalli, polveri metalliche, esplosivi da mina, cave, miniere, pietre ornamentali, turismo minerario, miniere-museo.

Concludendo, desidera aggiungere qualcosa?

Rivendico essenzialmente due cose di cui sono stato promotore: la diffusione in Italia delle miniere-museo da quella unica di zolfo di Perticara (Cesena) del 1985 (dove il 21 maggio prossimo si terrà un importante congresso) alla ventina attuale; nel libro Segagione del granito ho proposto poi l'uso della graniglia d'acciaio in sostituzione della ghisa; nell'arco di quattro cinque anni, con enormi vantaggi, tale sostituzione è stata adottata in tutto il mondo.

Renzo Calligaris

ROTARY NEWS

La storia del programma PolioPlus dalla sua nascita a oggi

Molti nostri giovani Amiche e Amici Rotariani, in Italia, forse non sanno che l'ideatore del Programma PolioPlus è stato un Italiano: Sergio Mulitsch Socio Fondatore, nel 1979, del Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca e Governatore del Rotary International del Distretto 204 per l'annata 1984-1985, scomparso a Londra, nel 1987.

Sergio Mulitsch, partecipando alla Convention di Roma del 1979, quale componente del "Panel" dedicato al Programma 3H (Health, Hungry, Humanity), con l'allora Presidente Internazionale Clem Renouf e con l'I.P James Bomar, ebbe l'idea di organizzare una campagna antipoliomielite a favore dei bambini dei paesi in via di sviluppo.

Il progetto piacque ad Evanston e Mulitsch fu autorizzato ad avviare, in via sperimentale e limitatamente all'Italia, la raccolta dei vaccini, col supporto dei Club italiani, da inviare nelle Filippine.

Visti i risultati positivi dell'iniziativa, il Rotary lancia una campagna di vaccinazione contro la polio di 6 milioni di bambini, nelle Filippine, della durata di 5 anni.

Si tratta della prima azione gestita in forma ufficiale dal Rotary International a livello mondiale con la denominazione "Operazione Polio 2005" e successivamente "PolioPlus" poichè in un secondo tempo la vaccinazione riguardava la tubercolosi, il tetano, la difterite, il morbillo e la rosolia, nel quadro del nuovo programma umanitario 3-H, finanziato col fondo accantonato per il 75° anniversario della nascita del Rotary. Nel corso degli anni seguenti il Rotary si impegna in Haiti, Bolivia, Sierra Leone, in Marocco ed in Cambogia, sempre per periodi di 5 anni.

Negli anni successivi Sergio Mulitsch si occupò ancora dell'invio del vaccino nelle Filippine, in Marocco ed in altri paesi, tanto da meritarsi il conferimento da parte del Presidente Internazionale James Bomar, alla Convention di Chicago del 1980 del diploma di benemerenza.

Agli inizi degli anni ottanta il Rotary decide di lanciare un programma di vaccinazione contro la polio in tutto il mondo, in collaborazione con le Agenzie Sanitarie Internazionali, Nazionali, Locali. Con l'aiuto ed i consigli del Dott. Albert Sabin, rotariano e padre del vaccino orale - OPV - molto efficace e molto pratico nell'uso, lancia nel 1985 il suo programma PolioPlus.

Il Rotary stupisce il mondo intero annunciando, in occasione del 40° anniversario delle Nazioni Unite, la sua intenzione di raccogliere 120 milioni di dollari. Questa somma rappresentava il costo di sei dosi di vaccino orale, in cinque anni, per 100 milioni di nuovi nati: nello spazio di tre anni avrebbero raccolto 247 milioni di dollari.

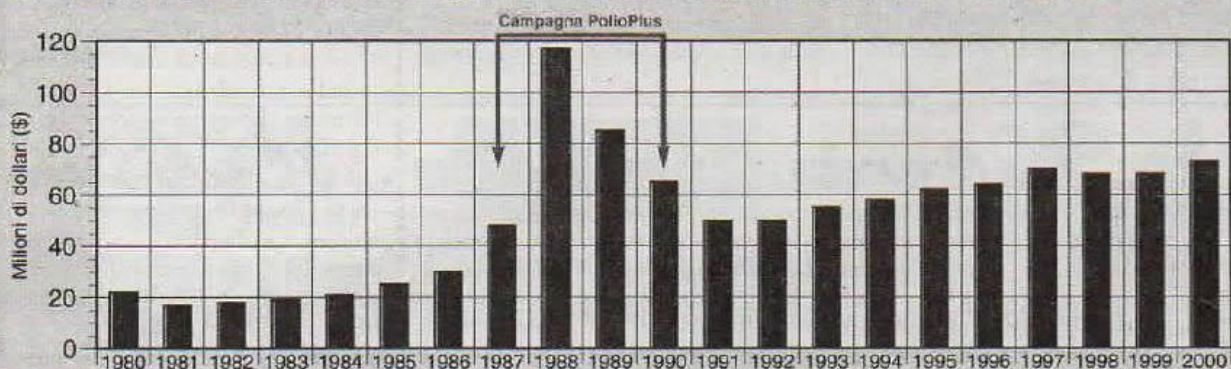
Dal 1986 al 1989, il Rotary crea gruppi nazionali di volontari in 90 Paesi, stabilendo relazioni con Ministeri della Sanità ed Organizzazioni internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'UNICEF.

Occorre ad esempio ricordare, a questo proposito, che in due anni, dal 1988 al 1990, i Rotariani avevano messo le loro esperienze al servizio delle campagne di vaccinazione in 27 paesi dell'America Latina. Si sono impegnati sul territorio, hanno assicurato il trasporto del vaccino ed hanno organizzato un servizio di sorveglianza per evitare epidemie. Possiamo affermare che i Rotariani hanno acquisito, in questo campo, un'esperienza unica al mondo. Di fronte ai successi ottenuti nelle giornate di immunizzazione, in particolare nel continente americano, 165 Paesi, riuniti in occasione dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, decideranno di avviare la campagna di eradicazione della polio.

In una dozzina di anni il numero dei casi crolla: la polio non è più presente nel continente americano, nella regione del Pacifico Occidentale ed in Europa.

Nel 2000 dovevamo ancora intervenire su venti paesi dove la polio ha carattere endemico, nei quali i conflitti interni, la mancanza di strutture sanitarie, la ridotta disponibilità di finanziamenti rendevano difficile l'organizzazione delle giornate di immunizzazione.

Dal 1988 sono stati fatti progressi notevoli: dai 350.000 casi verificatisi in quell'anno in 125 paesi siamo passati, nel 2000 a 2880. Al 5 marzo del 2002 i paesi con endemia poliomielitica erano rimasti dieci: Afghanistan, Angola Egypt, Etiopia, India, Niger, Nigeria, Pakistan, Somalia, Sudan.

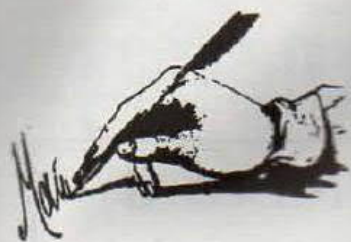
Il ruolo del Rotary nel corso degli anni si è modificato. Il Rotary, all'inizio, è stato il catalizzatore della raccolta dei contributi per

l'acquisto del vaccino e per il coinvolgimento personale dei Rotariani, determinante nella distribuzione e nell'organizzazione degli interventi: la Fondazione metteva a disposizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sostenendone le spese un gruppo di esperti con l'"ncarico di avviare la campagna di eradicazione.Nel 1995 il Rotary affidava ad una commissione di Rotariani la promozione della causa dell'eradicazione della polio presso Autorità e Governi.
Il risultato di questa iniziativa: 1,5 miliardi di dollari da parte del settore pubblico.
Nel 2000 il Rotary si associa alla Fondazione delle Nazioni Unite per la raccolta di fondi nel settore privato (Fondazioni, Imprese Privati). I risultati della campagna si valutano in 100 milioni di dollari. In questa ultima fase della nostra lotta contro la polio la mancanza di fondi è l'ostacolo principale all'eradicazione della malattia da oggi al 2005, centenario del Rotary. Nel quadro della nostra nuova campagna per la raccolta di fondi, annunciata nel febbraio 2002, il nostro obbiettivo è stato fissato in 80 milioni di dollari sui 400 milioni che mancano, secondo una stima del settembre 2001 fatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
Il Programma PolioPlus si pone in particolare evidenza nei 97 anni di attività della nostra organizzazione. Il Rotary avrà contribuito con oltre 500 milioni di dollari, senza contare il lavoro dei rotariani sul terreno. I rotariani hanno portato il vaccino a dorso di cammello, in elicottero, in camion ed in moto; hanno operato nei centri di vaccinazione, hanno partecipato a campagne di sensibilizzazione del pubblico ed hanno mobilitato 10 milioni di volontari.
La campagna globale dell'eradicazione della polio è un modello di cooperazione fra i settori privato e pubblico per il raggiungimento di un obbiettivo umanitario; l'immagine del Rotary si è ancora rafforzata per la sua importante posizione di maggior partner del settore privato, consentendogli di avviare stretti rapporti con le principali associazioni internazionali.
La posizione del Rotary è oggi ben diversa da quella del passato. Nel 1985, all'inizio della campagna la maggior parte delle agenzie della sanità pubblica dubitavano della capacità del Rotary di mantenere a lungo il suo impegno ad alti livelli: il Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Gro Harem Brundtland, si è felicitato coi Rotariani per essere stati i primi a considerare l'eradicazione della polio come un obbiettivo possibile da realizzare e, soprattutto, per essersi impegnati a fondo in questa campagna.

(tratto dalla rivista "Rotary" Feb. 2003 n.2 pag. 40 - 41)

La campagna antipolio si concentra sulle aree difficili

Mentre il numero dei Paesi polio-endemici continua a calare, l'eliminazione della malattia da quelli in cui è presente (non più di sette alla fine del 2002) continua a costituire una sfida non indifferente.
Pertanto in alcuni di questi Paesi, come l'India e la Nigeria, sono stati intensificati gli sforzi per portare a termine l'impresa.
In India, il Rotary e i suoi partner hanno preso misure straordinarie per impedire lo scoppio di un'altra epidemia come quella dell'anno scorso, che ha colpito lo Stato dell'Uttar Pradesh causando un drastico aumento dei casi nel subcontinente indiano, da 268 nel 2001 a 1.556 nel 2002 (circa l'85 per cento dei casi mondiali).
I responsabili della campagna in collaborazione con il governo indiano e quello dell'Uttar Pradesh hanno ingaggiato star del cinema indiano, campioni di cricket, amministratori locali e leader della comunità musulmana per pubblicizzare l'iniziativa e sfatare miti popolari sul vaccino e i suoi presunti pericoli. Centinaia di migliaia di bambini hanno partecipato a concorsi artistici e un migliaio di manifestazioni sono state organizzate in altrettante comunità.
All'inizio di gennaio, vari dirigenti rotariani e non hanno partecipato a una serie d'eventi di alto livello per la promozione delle Giornate Nazionali d'immunizzazione.
Nell'ottobre 2002, il Rotary ha dato un impulso notevole al progresso del programma d'immunizzazione accordando una nuova sovvenzione di quasi 5 milioni di dollari, che porta a 46 milioni il totale dei contributi rotariani alla campagna antpolio in India.

Nasce il Rotary club "Codroipo Villa Manin"

Il Rotary International, la più antica organizzazione di servizio umanitario del mondo è arrivato nella città di Codroipo.
Il Club locale ha ottenuto la carta costitutiva il 24 marzo 2003, entrando a far parte degli oltre 30 mila club del Rotary International presenti in 164 Paesi.
Il Rotary è un'organizzazione i cui 1.234.000 soci sono esponenti di attività economiche e professionali che rendono un servizio umanitario, promuovendo la buona volontà e la pace nel mondo. Il 10 giugno prossimo, il Governatore del Distretto italiano 2060 architetto Franco Posocco presenterà la carta costitutiva al presidente del Club Renato Tamagnini. Tra gli altri dirigenti figurano: Alberto Bernava, vicepresidente, Gastone Lazzoni, segretario, Marco Gasparini, tesoriere. Il Rotary Club "Codroipo Villa Manin" ha in programma iniziative d'intervento, quali il sostegno ai disabili e il supporto al recupero dei giovani in difficoltà, l'esaltazione dei valori degli artigiani locali, la premiazione dei giovani studenti particolarmente meritevoli, le adozioni a distanza dei bimbi ed altre. Il Rotary Club di Codroipo entra a far parte della rete globale di volontari rotariani che operano per migliorare la collettività e promuovere la buona volontà nel mondo, tramite i loro programmi, borse di studio, scambi culturali e sovvenzioni dei progetti umanitari e di sviluppo. Padrino e sponsor del nuovo club è il Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento.

OSCAR VERNIER?

Leggendo l'ennesima lettera - tormentone di Oscar Vernier pubblicata nel precedente numero de " Il Ponte ", mi sorge spontanea una domanda: e chi è Oscar Venier ?
Chi crede di essere, proprio perché ha bisogno di firmarsi come ex assessore al Comune di Varmo, per ridicolizzare, per emettere (non si sa bene da quale cattedra) una serie di giudizi come fossero dogmi infallibili, per denigrare chiunque non la pensi come lui. All'inizio pensavo si trattasse dei postumi di una sconfitta elettorale mal digerita, ma presto ho capito che invece è una malsana voglia di rivincita subito e a qualsiasi costo. A ciò, beninteso, si aggiunge la ben nota visione faziosa e arrogante per cui i migliori stanno solo dalla sua parte, mentre i peggiori dalla parte degli altri. Atteggiamenti che il sottoscritto con i colleghi di allora, aveva già conosciuto dai banchi di opposizione , quando per l'appunto Biasonutto, Vernier e via dicendo, gestivano il potere e comandavano nel senso reale del termine. Rispetto a quel passato così grave o a tutti i periodi precedenti che possono riguardare anche me, per i quali ho chiesto, assieme all'attuale maggioranza, di voltare veramente pagina, solo il mio predecessore prof. Paolo Berlasso, i capigruppo dott.ssa Chittaro Sara e il consigliere Spagnol Angelo hanno corrisposto in termini molto positivi. A tal proposito, posso chiarire, finalmente, il mio attuale rapporto con l'ex Sindaco Prof. Berlasso. Premesso che gli unici deputati a giudicare ciò che è successo nel passato sono solo i due diretti interessati e nessun altro, ho trovato in lui una pronta e leale collaborazione con l'unico scopo di garantire un tranquillo passaggio di consegne tra le due amministrazioni per il bene di questo Comune e dei cittadini. Stesso discorso vale per il consigliere dott.ssa Chittaro che dai banchi di minoranza, avanza una serie di critiche o di proposte sempre in forma seria e, soprattutto, con la mente sgombra da pregiudizi.
Al capogruppo Angelo Spagnol poi, ho sempre riconosciuto uno stile garbato e sobrio che gli fa veramente onore. Se il sig. Oscar Vernier anzicché provare tanto astio e livore, si sforzasse, almeno in parte, di seguirne l'esempio, forse avrebbe potuto trovare ben altri consensi a livello elettorale, rappresentando nel consiglio comunale di questa tornata amministrativa, la stessa parte politica. Ma si sa come afferma Plutarco: "di tutti i mali che affliggono l'animo, l'invidia è il solo che nessuno confessa". Nel merito poi delle affermazioni fatte, desidero semplicemente spiegare che allargare la Giunta a 6 assessori non comporta alcun aggravio alle spese comunali dal momento che due assessori a testa, come è già stato ampiamente spiegato, rimettono le rispettive indennità di carica. I componenti del gruppo consigliare del rag. Biasinutto e del sig. Vernier che, durante la campagna elettorale delle Amministrative 2002, avevano indicato una uguale volontà di allargamento della Giunta, sarebbero stati disponibili a comportarsi in maniera eguale? Per non parlare poi del discorso relativo al fatto che il sottoscritto faccia il Sindaco a tempo pieno dimenticandosi, con evidente cattiveria, di dire che contestualmente lo stesso è in aspettativa nel proprio posto di lavoro e che quindi lo Stato risparmia la relativa paga. Sui Segretari Comunali e sul Revisore dei Conti il fatto che siano anche Sindaci nei rispettivi Comuni non significa assolutamente niente perché non c'è alcun aggravio finanziario e perché anche i Sindaci possono continuare a svolgere tranquillamente la propria attività lavorativa. Anzi, tutto ciò, significa per Varmo un valore aggiunto. Oppure il Signor Vernier ha qualche elemento per dubitare della professionalità dell'attuale Segretario Comunale o dell'attuale Revisore dei Conti? Se sì, lo dica chiaramente assumendosi le relative responsabilità. Sulla differenza di costi tra il Segretario Comunale attuale ed il precedente, il raffronto non va fatto quando il Comune di Varmo era in convenzione con un altro Comune perché, chiaramente, le spese venivano divise e ripartite, ma in precedenza e cioè fino al 1998. In tal caso, ci si accorgerebbe che la differenza non è poi così notevole, ma dovuta semplicemente ad una retribuzione legata alla diversa posizione, essendo l'attuale segretario comunale di classe A. Ma questa somma viene rimborsata al nostro Comune, per la quasi totalità, dall'Agenzia autonoma dei segretari comunali e provinciali. Resta invece un'altra constatazione: nel periodo della convenzione con il Comune di Sedegliano il Segretario di allora percepiva, per la funzione di Direttore Generale, un compenso in proporzione maggiore di quello attuale. Riguardo alle imposte, si è trattato di un semplice ed equo adeguamento rispetto ai trasferimenti da parte dello Stato divenuti, nel frattempo, assolutamente insufficienti. Se ad amministrare fossero stati il sig. Vernier e il suo capogruppo Biasinutto, avrebbero necessariamente dovuto fare altrettanto. Il resto è sola demagogia e populismo!
Per non parlare poi dell'affermazione circa l'impossibilità che un postino possa svolgere l'incarico di Assessore di Bilancio. Forse il Signor Oscar Vernier ha la memoria tanto corta da dimenticarsi che, anche nella precedente Amministrazione, per un periodo che va dal 1998 a 2000 un altro postino svolgeva il ruolo di Assessore all'Istruzione, Servizi Sociali ed Ambiente?
Viene allora da chiedersi: esistono postini di serie A, B o C, a seconda dei quali si può essere preparati o meno? Per quanto riguarda Roberto Glorialanza che è stato strumentalmente tirato in ballo, quanto prima, troverà i giusti spazi che merita secondo i tempi o le modalità che la maggioranza ha concordato con me. Inoltre, dare in forma rozza e greve del trombato ad una candidato divenuto assessore esterno, dimenticando, a sua volta, di trovarsi nella stessa identica situazione, non mi sembra proprio il massimo di acutezza !
E' evidente poi che qualsiasi Amministrazione Comunale non può essere giudicata soltanto nell'arco di 8 mesi, ma nella sua globalità e cioè in 5 anni.
Solo alla fine, i cittadini potranno constatare se le promesse sono state mantenute e come si è veramente operato. Di certo, l'attuale maggioranza garantirà un'effettiva stabilità senza quelle interruzioni anticipate con relativi commissariamenti e tutti i danni che ne sono derivati ai cittadini, di cui anche il sig. Vernier ne è stato uno dei principali protagonisti.
Un'ultima considerazione: tra le tante questioni che lo riguardano, il sig. Oscar Vernier capirà finalmente perché, sebbene fosse un assessore così importante e nonostante tutto quello che lui dice di aver saputo fare, ha ottenuto così pochi voti in particolare nel suo paese di adozione Romans, da non essere nemmeno eletto consigliere di minoranza ?

***Graziano Vatri** - Sindaco di Varmo*

No alla politica urlata

Egr. Sig. Vernier
pur condividendo alcune osservazioni presenti nel suo articolo, mi rammarico per la caduta di stile riconoscibile nelle diverse interpretazioni o addirittura preveggenze che Lei descrive nel suo scritto, il tutto poi accompagnato da valutazioni e giudizi di merito sulle persone alquanto discutibili.
Le rimprovero in particolare il ricorso al personalismo e alla tendenza a porsi come unico detentore di verità caricando i termini con mancanza di rispetto e di forme di educazione dovute comunque a tutti. Personalmente ritengo che la politica urlata e denigratoria sia sterile e di cattivo esempio per quei giovani che ci guardano.
In particolare faccio riferimento alle parole che mi riguardano definendomi "inventata" oppure "la Chittaro" come se io non fossi in grado di intendere e di volere in forma autonoma o non avessi un ruolo ben chiaro e definito nella comunità di Varmo. Questo deprezzamento e svalutazione della mia persona, di cui Lei ha sentito la necessità di esprimere attraverso il periodico che ci ospita, lo ritengo del tutto gratuito e se permette molto discutibile in quanto ciò che Lei vuol far passare come unica verità, altro non è che semplice opinione di un individuo. Vede io non ho una storia amministrativa nel comune di Varmo e non sono iscritta ad alcun partito quindi libera di seguire la mia idea di gestione politica di un comune il cui obiettivo è il raggiungimento del benessere per tutti al di là delle appartenenze; in pratica sono indipendente ed anche pensante.Il prof Berlasso di cui Lei sottolinea la mia dipendenza ,oltre ad essere una persona estremamente propositiva e progettuale, è per me un archivio storico sulla gestione della precedente amministrazione a cui posso attingere quando lo ritengo opportuno, ma mi creda, ho capacità di discernimento e una forte tendenza all'autonomia per cui le mie scelte sono frutto di raccolta di dati, verifica di essi e se non sono del tutto certa e convinta sul da farsi mi "astengo" da valutazioni sommarie rinviando a momenti successivi giudizi più ponderati. E poi sig. Vernier, non esageri definendo il ragionier Biasinutto "inarrivabile" e quant'altro, con il suo emendamento, che se me l'avesse chiesto avrei certo sottoscritto, ha proposto l' anticipo di un anno nella realizzazione della sala polifunzionale (da me sempre voluta e sostenuta) e ha espresso dei pareri su uno strumento quale il bilancio che per sua formazione scolastica è assolutamente tenuto a conoscere. Ciò che non riesco a capire invece e che mi fa sorgere diverse domande è questo: perchè ha sentito il bisogno di firmarsi " ex assessore del comune di Varmo"? Ritiene che se si firmava "cittadino di Romans " non avrebbe ricevuto l'attenzione che si merita? Oppure, è in deficit di autostima ? Oppure, il suo gruppo è in power therapy? (diciamo e diciamoci quanto siamo più forti e più bravi di tutti).
Le farò pervenire queste mie personalissime riflessioni,prima della loro pubblicazione affinché non debba apprenderLe attraverso canali indiretti o conversazioni amene nei bar ed invitandoLa ad ulteriori scambi e approfondimenti, prediligendo però forme più dirette, meno equivoche e forse meno tediose per i lettori.

Sara Chittaro

CODROIPO

I bis dei Sapori Pro Loco nella cornice di Villa Manin

Dopo il convincente successo ottenuto dall'edizione dello scorso anno, questa raffinata vetrina eno-gastronomica assumerà per questo appuntamento, che avrà luogo nei giorni di venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 maggio p.v. un interessante taglio progettuale che terrà conto anche degli aspetti culturali, quali musica, teatro e folklore che caratterizzano l'intera nostra Regione.
Ben venticinque sono le Pro Loco provenienti dalle Province di Gorizia, Pordenone e Udine che hanno aderito quest'anno a tale appuntamento.
Variegate, stuzzicanti ed originali sono le specialità culinarie proposte, che racchiudono le peculiarità dei luoghi dove queste associazioni si trovano ad operare.
La suggestiva cornice di Villa Manin, che in quel periodo ospiterà un evento di respiro mondiale quale la mostra d'arte contemporanea "Kandinsky e l'avventura astratta", potrà contare su questa originale iniziativa collaterale per la cui realizzazione è in fase di studio un'elegante scenografia. Come sopra citato particolare attenzione verrà riservata alla parte artistico-culturale di questo fine settimana in Villa. Ognuna delle tre giornate si caratterizzerà in un diverso settore della nostra cultura regionale come di seguito illustrato:
- venerdì 23 maggio, giornata inaugurale, sarà la volta di "Bande in Villa", una rassegna bandistica realizzata in collaborazione con l'A.N.B.I.M.A. (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) Regionale mediante la presenza di oltre dieci bande provenienti dalle quattro Province che, dopo esibizioni itineranti nel comprensorio della Dimora Dogale avrà il suo culmine in un grande concerto finale.
- sabato 24 maggio, giornata del "teatro da strada": già dal primissimo pomeriggio la Villa verrà invasa da giocolieri, mangiafuoco, saltimbanchi, etc. che ne animeranno ogni angolo, creando un'accattivante e suggestiva aria di festa. La serata si concluderà con un elegante spettacolo di gala dove si esibiranno le più interessanti realtà regionali nel campo della musica, teatro e cabaret.
- domenica 25 maggio, giornata del folklore regionale: in collaborazione con A.G.F.F. (Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Friuli Venezia Giulia), tutti i gruppi folkloristici della Regione fin dal primo mattino si troveranno a Villa Manin per il loro incontro annuale che avrà inizio con una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Udine ed accompagnata dalle loro musiche e dai loro cori.
Seguiranno nel corso della giornata le esibizioni itineranti dei singoli gruppi nel compendio della Villa per culminare verso sera in una grandiosa coreografia finale, vera festa di musiche, colori e tradizione. Durante Sapori Pro Loco sarà allestita inoltre, nella Torre dell'esedra di ponente, sede della nostra Associàzione Regionale, un'importante mostra del costume folkloristico della nostra Regione sempre a cura dell'A.G.F.F., aperta al pubblico e visitabile durante tale evento.
Strategico pertanto si rivelerà questo appuntamento promozionale per il turismo del presente e del futuro attraverso un'eno-gastronomia ad alto livello "contaminata" da arte e cultura a respiro regionale, in un luogo suggestivo quale è Villa Manin. Questi saranno gli ingredienti per gustare quei "Piaceri Senza Confini" caratteristiche peculiari del Friuli Venezia Giulia.

Via libera all'esibizione della Pan

Le Frecce Tricolori si esibiranno ad agosto nelle località turistiche di Grado e Lignano. Gli eventi bellici in Iraq avevano fatto temere una cancellazione del programma. Frattanto il consueto prologo del primo maggio della Pan riservato ai parenti, agli amici e ai numerosissimi fans iscritti ai club Frecce Tricolori si è svolto regolarmente nel cielo di Rivolto, dopo il disco verde e la sofferta decisione per problemi legati alla sicurezza da parte dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare.

Successo ad Agon 2003 di Torino

Grande soddisfazione per la Scuola di Danza Royal di Codroipo nella Rassegna Agon 2003 tenuta al Teatro Nuovo di Torino. Le allieve Gloria Casagrande, Giulia Beltramini e Anna Baraccetti si sono distinte durante questa importante manifestazione per la loro preparazione tecnica e doti espressive, vincendo Sabato 3 Maggio, durante lo spettacolo serale, rispettivamente 2 borse di studio di un mese e una di 2 settimane per il prestigioso stage estivo VignaleDanza. Nelle lezioni di tecnica classica tenute Domenica 4 Maggio ci sono stati altri grandi successi per le allieve della Scuola di Danza Royal: Gloria Casagrande e Giulia Beltramini si sono ripetute vincendo altre 2 borse di studio di un mese per il medesimo stage estivo, sostenendo una lezione con M. Elena Fernandez e Niurka De Saa (docenti cubane di fama internazionale). Isabella Mazzolini ha vinto una borsa di studio di 2 settimane per lo stage VignaleDanza distinguendosi nella lezione di tecnica classica tenuta da Daniela Chianini, (docente di danza classica presso il prestigioso Liceo Coreutico del Teatro Nuovo di Torino).

Anna Baraccetti ha vinto una settimana aggiuntiva alla borsa di studio di 2 settimane per VignaleDanza ricevuta nella serata Agon, nella lezione di danza classica tenuta da M. Elena Fernandez (famosa docente cubana). Infine Eva Iop, Giulia Cusin e Francesca Vadalà hanno vinto una borsa di studio di una settimana per lo stage estivo VignaleDanza nella lezione di tecnica classica tenuta dal coreografo Giulio Cantello.

La direzione della scuola e l'insegnante Sara Sguazzin sono orgogliose per gli splendidi risultati ottenuti e colgono l'occasione per invitarvi al Saggio di fine anno che si terrà Domenica 15 Giugno alle ore 20.00 nel il Teatro Verdi di Codroipo.

Vi aspettiamo numerosi!

La mostra fotografica sulla Grande Guerra nel Friuli

E' stata esposta per quasi tutto aprile nella biblioteca dell'Ente di assistenza Daniele Moro in via Duodo,80 a Codroipo la mostra fotografica "La grande guerra nel Friuli". La rassegna è stata organizzata dalla classe 4 B Turistico del Linussio e realizzata dall'Associazione Storico Culturale Tiliaventum di Udine, Grop Artistic Furlan di Valvasone, l'associazione culturale La Torre di Lavariano con la collaborazione del comune di Codroipo. A tenere a battesimo l'interessante rassegna d'immagini e testimonianze della prima guerra mondiale nel Medio Friuli con il sindaco Vittorino Boem, il vice Amo Masotti e l'assessore agli Eventi Culturali Fabrizio Forgiarini, sono stati il presidente dell'Ente Moro, Mario Banelli, il dirigente scolastico del Linussio Gianfranco Vonzin, il presidente dell'associazione Storico-culturale Tiliaventum, Davide Tonazzi e il coordinatore della mostra Giancarlo Martina.

La parte iniziale della mostra è stata realizzata dall'Associazione Tiliaventum e presentava immagini, testi e cartine sull'evoluzione del conflitto nei primi due anni.

Nella sezione un Paese in guerra sono emerse immagini e documenti conservati tra i ricordi di famiglia nelle località di Valvasone e di Lavariano.

La sezione "Mio bisnonno ha fatto l'Italia" è stata realizzata da alcuni allievi ed insegnanti con una ricerca negli album di famiglia delle fotografie di parenti che hanno partecipato come militari al primo conflitto mondiale.

La Guerra a Codroipo è stata la sezione della mostra costruita attraverso immagini del 1917 trovate su varie pubblicazioni. Si è potuto vedere testimonianze di quello che era successo a Codroipo nei giorni dell'invasione austro-tedesca successiva alla rotta di Caporetto. La mostra è stata visitata fino al 26 aprile.

L'Anac rifiorisce con 120 iscritti

Il 13 Aprile scorso, si è tenuto nel Ristorante "I Gelsi" di Codroipo, il consueto pranzo e incontro conviviale dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria Sez. di Codroipo. La giornata, ormai tradizione per gli associati e simpatizzanti, è stata anche l'occasione per stilare le somme di un'intensa attività triennale che ha visto la Sezione rinascere dopo una gestione passata certamente fallimentare, e accrescere il numero dei propri iscritti notevolmente sino a superare le 120 unità.

A fare gli onori di casa era presente oltre che al Presidente, Cav. Francesco Canestrino, il Consiglio Direttivo al completo. Entro quest'anno verranno effettuate le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, votazioni slittate a data da definirsi a causa dell'allontanamento da Codroipo per motivi di lavoro di un folto numero di iscritti, tra i quali moltissimi militari appartenenti al Reggimento " Lancieri di Novara" appena rientrato dal Kosovo e di cui abbiamo riccamente trattato nelle edizioni precedenti. Nel futuro dell'Anac dunque moltissime novità, che spaziano dalle attività istituzionali, tipiche delle Associazioni d'Arma, ad una serie di iniziative culturali e sportive che vedranno il coinvolgimento degli iscritti e della stessa cittadinanza codroipese. Certamente il lavoro da svolgere sarà duro e abbisognevole di validi collaboratori come tengono a precisare alcuni Soci, ma il superamento di una mentalità passata che tendeva a chiudersi a riccio è superata e l'ingresso delle nuove leve, tra cui molti Volontari in Servizio Permanente e giovani Ufficiali e Sottufficiali dell'arma di Cavalleria ha dato nuova linfa all'Associazione portandola presto, a competere con altre realtà locali. Nel frattempo sono iniziate le candidature per la poltrona di Presidente, mai così ambita come in passato, e continuano le iscrizioni all'Anac che possono essere richieste direttamente presso la sede in Viale Duodo 71, oppure contattando telefonicamente i responsabili ai seguenti numeri telefonici 0432/900264- 904518- 906417.

Biagio Liotti

Cambio al vertice del circolo proposta tre

Si è recentemente costituito il nuovo consiglio direttivo del circolo culturale Proposta tre che da anni opera a Rivolto. Il neo Presidente eletto è Molinaro Mario Loris, Vice Presidente Paviotti Marco. Consiglieri sono Cressatti Roberto e Fantino Thomas, segretario Di Mario Michele e probiviri Pituello Fabio, Ribeca Samuel e Roiatti Rudi.

Il Circolo, che apre le porte a tutti coloro che desiderano dare una mano, ha in programma varie iniziative tra cui la sagra di S. Anna del mese di luglio.

Adino Cisilino: la politica come passione

Adino Cisilino, dottore commercialista fra i più affermati nella nostra Regione, sposato con due figli, consigliere regionale di Forza Italia dal 1998, socialdemocratico da sempre come egli ama definirsi, dedica all'amore che egli ha per la politica, tutto il tempo che la professione gli consente. E' una passione che egli coltiva dalla giovane età, quando andava ad ascoltare uomini che hanno fatto la storia del Friuli, come Martino Scovacricchi e Renato Bertoli.
Ma facciamoci raccontare da lui ... com'è andata e come egli spera che andranno le prossime elezioni.

Consigliere Cisilino, innanzi tutto credo che i nostri lettori vorrebbero conoscere la ragione per cui un professionista affermato come lei dedichi tanto tempo alla politica.

Capisco che per molti possa essere difficile capirlo. Tante persone si sono affacciate alla politiche da pochi anni o meno ancora con l'abbaglio della carriera, della collocazione, del denaro. Insomma vedono la politica come l'unico modo di procurarsi da vivere. E' avvilente per uno come me che ha vissuto di pane e politica sin da ragazzino, quando gli uomini che hanno fatto davvero grande il Friuli si cimentavano per affermare le loro idee e proposte...

Cioè vuole dire che ha iniziato dalla gavetta?

...può ben dirlo! Ero ragazzo quando, rientrando con sacrifici da Pisa dove ho frequentato l'Università e mi sono laureato, frequentavo le sedi del Partito Socialdemocratico per apprendere dai più vecchi. Oggi tutti credono di nascere già con la verità in tasca. Il Partito Socialdemocratico è quello che mi ha politicamente formato, tant'è che io sono ancora socialdemocratico.
Altri, invece, da pochi anni hanno aderito ai principi di libertà economica coniugata alla solidarietà, per poi passare ad altri partiti con molto opportunismo! Il mio ideale non è uno di quelli da fast food, da usa e getta. Il mio padre politico è quel Giuseppe Saragat padre della Patria. Uomini d'altri tempi.
Valori che ti formano per tutta la vita.

Vorrebbe dire che era meglio una volta?

Non posso dire che fosse meglio o peggio. Semplicemente questo era il modo di fare politica. Una sorta di apprendistato per giungere alle responsabilità in seno al Partito o al Comune o negli enti di secondo grado, solo dopo aver acquisito l'esperienza necessaria. Oggi, invece, ... tutti credono di sapere tutto...

...e si vede il risultato!

...lo dice lei, ma sono assolutamente d'accordo. C'è tanta superficialità, tanto pressappochismo. I problemi vengono enunciati, solo per giustificare un comunicato stampa ed una promessa.
Ma sono solo promesse che poi non vengono mantenute.

Insomma, ma la ragione che l'ha spinta a dedicarsi alla politica?

Lo faccio perché provo piacere nel dedicare tempo e risorse agli altri, per fare del bene. Io credo di dover ritornare alla comunità in cui vivo ciò che la comunità mi ha consentito di ricevere dalla vita. Per me è più facile dedicarmi alla politica perché questo è il luogo in cui le mie conoscenze di commercialista, di esperto di economia e finanza possono essere utili. Ho l'aspirazione...

Ecco, qui la volevo: qual è la sua aspirazione?

La mia aspirazione, dicevo, è quella di rendere le amministrazioni in cui sono parte migliori. Desidero che la pubblica amministrazione migliori, ovvero che dia servizi ai cittadini all'altezza delle loro aspettative, dei loro diritti.
Desidero che non vi siano sprechi, ritardi, affermazione di interessi personali. Voglio un'amministrazione che sia davvero la casa di tutti e non solo di quelli che se la possono permettere.

Ad esempio?

Ad esempio gli anziani. Non è possibile che una persona lavori tutta la vita, duramente, per poi trovarsi senza risorse economiche che assicurino una pensione dignitosa e decorosa.
Questo non deve essere scritto nei programmi dei partiti, ma deve essere un obbligo morale. Una volta c'era la famiglia a supplire. Oggi la comunità deve farsene carico. Una volta a 40 anni la vita era finita. Oggi a sessanta ne inizia un'altra! Come gettare alle ortiche tanta esperienza e disponibilità!

Altri esempi?

Oh, potrebbero essercene mille!
I giovani, ad esempio. E' talmente evidente quanto corrisponda agli interessi di una società dare loro una adeguata istruzione, anche professionale, e dare loro opportunità di lavoro!
Dobbiamo necessariamente investire sui giovani, diversamente non vi sarà alcuno in grado di governare il domani vi possono essere diversi incentivi, come ad es. ripristinare una sorta di apprendistato.
Per incentivare la nuova imprenditoria bisogna far leva sulla cultura imprenditoriale e non su quella assistita. Il Friuli, da questo punto di vista, ha una imprenditoria di cui possiamo essere orgogliosi e su essa dobbiamo fare leva.

Altri "sassolini" che vuole togliersi?

Altro che sassolini. Macigni! E mi riferisco alla sanità ed all'assistenza. Ogni mese su ciascuno degli stipendi di tutti noi viene prelevata una quota consistente per pagare il sistema sanitario, che nella nostra regione costa più di 3.000 miliardi di vecchie lire.
Ebbene, fuori da ogni demagogia, la sanità è un sacrosanto diritto, e per giunta deve essere dignitosa!
La salute è il bene più prezioso che possediamo e come tale va preservato!

Ma non crede che per fare ciò siano necessari tanti soldi, che la Regione non ha?

Questa è la risposta dietro cui si trincea chi non ha risposte, idee e proposte. Innanzi tutto è necessario fare pulizia di tutti quegli sprechi che ci sono in regione, dai quadri di immenso valore che fanno bella mostra di sé negli uffici, quando non sono chiusi in cantine oscure. Ma poi vanno vendute le cose che costituiscono un peso, mentre vanno valorizzate le cose che valgono di più. La Regione, invece, vende i gioielli di famiglia e si tiene le patacche! Poi va razionalizzata l'esposizione creditizia. Si deve far pagare alle ricche società che gestiscono gli elettrodotti o gasdotti nel Paese l'attraversamento della nostra regione.
Tutti sanno, tra l'altro, che i cavi della bassa tensione arrecano danno ai cittadini, cui si fa fronte con il sistema sanitario regionale. Basterebbe questa ragione per giustificare la richiesta.

Ma il fatto di appartenere alla maggioranza che esprime il Presidente della Regione, non l'ha condizionata nel suo mandato?

Beh, chiunque ha avuto modo di seguire le mie iniziative sugli organi di informazione potrà riconoscere che non ho mai avuto alcuna esitazione nel denunciare ciò che ritenevo dovesse essere mutato e nell'apprezzare ciò che andava. Ho sempre ritenuto che l'interesse dei cittadini dovesse affermarsi su quello dei partiti e delle amministrazioni.

Non per nulla la chiamavano il Pierino del Consiglio regionale...

Sì e me ne faccio motivo di orgoglio. Grazie al cielo ho una professione che mi dà vivere ed anzi, ciò che percepisco dal Consiglio è certamente inferiore a ciò che ci rimetto a causa del tempo dedicato alla politica.
Proprio per questa ragione la politica o la faccio bene, oppure la lascio fare a chi non ha altro per vivere.
Cosa mi gioverebbe andare in Consiglio, come fanno molti, solo per alzare la mano quando ti dicono di farlo? No, grazie: non è per me!
Io ho assunto un impegno con i cittadini ed intendo rispettarlo. Perciò essere il Pierino del Consiglio, ovvero colui che i partiti non possono imbrigliare... non può che farmi piacere!

E per la sua zona il Medio-Friuli?

Una su tutte: la mia battaglia per la legge su Villa Manin che, dopo tanti anni di vuote chiacchere, consentirà finalmente una gestione manageriale di questa sede così prestigiosa.
Ai vari problemi delle Amministrazioni Comunali, delle categorie o dei singoli cittadini che risiedono in zona, hanno trovato sempre in me un attento e puntuale referente. In coscienza credo perciò di avere tutte le carte in regola per chiede il voto degli elettori e di potere continuare così a rappresentarli con rinnovato entusiasmo.

Sì all'autoparco per i Tir

Nuova infrastruttura nella zona artigianale Piccola 2 di Moro, in attuazione del piano per gli insediamenti produttivi a Codroipo. L'amministrazione civica, metterà a disposizione in comodato d'uso l'area per l'autoparco su una superficie di 6.500 metri quadrati. La zona interessata si trova in una laterale di via fratelli Savoia. È un modo per risolvere il problema dei Tir in sosta in città.

Con l'attuazione dell'autoparco, i Tir potranno stazionare nella zona, usufruendo anche di alcuni servizi.

Attualmente questi mezzi pesanti vengono lasciati in sosta lungo le vie della città. L'autostazione sarà la soluzione. Si tratta di un'opera che il 2003-2004 vedrà cantierata, com'è stato confermato nei giorni scorsi dall' assessore alle attività produttive e vice sindaco, Arno Masotti: «Dopo tanto destreggiarsi, abbiamo individuato una collocazione che appare ottima - dice Masotti - Pensiamo di arricchire l'area con servizi, quali quelli di un punto di ristorazione, un distributore di carburante, bagni e docce: vedremo come evolvono le cose, siamo disponibili a suggerimenti che ci aiutino a trovare una soluzione che soddisfi tutti. Intendiamo comunque procedere in fretta, perché dal momento che si è iniziato a parlare, ne è passato anche troppo di tempo». «Il capoluogo del Medio Friuli rappresenta un bacino importante e di transito per questi veicoli. In una zona che sempre più si arricchisce di nuovi insediamenti produttivi che necessitano di movimentazione per le loro merci il servizio è necessario - continua Masotti - Quindi abbiamo pensato non solo ai proprietari o agli autisti dei camion di questi residenti a Codroipo, ma anche, ai vettori che giungono da fuori città per il trasporto delle merci. Questi autisti spesso nei fine settimana, quando è interdetta la circolazione dei loro mezzi, restano bloccati lungo le arterie cittadine e sulle statali, creando qualche volta seria difficoltà alla stessa circolazione - prosegue Masotti - La realizzazione dell'autoparco ha avuto un cammino denso di difficoltà. La prima iniziativa risale a sette-otto anni fa con l'assessore di allora Ilario De Vittor. Quella volta gli autotrasportatori, avevano mostrato scarso interesse. Continuarono, comunque i contatti e le riunioni per invogliare qualche privato ad investire nel progetto». Tale possibilità - conclude l'assessore Masotti - non è ancora del tutto esclusa: se qualcuno si fa avanti, disposto a prendere in gestione l'area il Comune è pronto a concedergliela a titolo gratuito, in comodato anche per una trentina d'anni. «Anche in ragione del fatto che non è escluso per il futuro che potremmo adottare un'ordinanza che disciplina la sosta nel capoluogo di questi automezzi».

Claudio Pezone

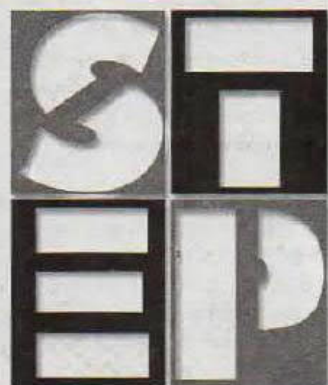
"Danceart" una stagione ricca di soddisfazioni

La Scuola di danza, che per 25 anni era stata condotta dall'Ins. Tiziana Cividini, ha cambiato la direzione artistica affidata proprio a due sue ex allieve: Astrid Tomada e Alessandra de Marchi.

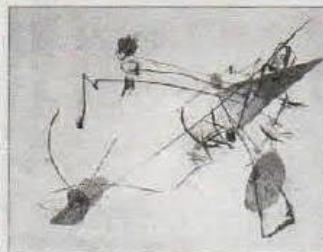
La scuola "Danceart" vive una stagione particolarmente ricca di soddisfazioni e gli ottimi risultati ottenuti da tre allieve che hanno partecipato a Borgosesia al concorso di danza classica e moderna "Valsesia Danza 2003" patrocinata dalla regione Piemonte ne sono la testimonianza.

Davanti ad una commissione composta da ballerini e coreografi delle più prestigiose scuole internazionali di danza (Etoile del Teatro Classique di Mosca e del Teatro nazionale dell'Opera di Bucarest, "Montreal Ballet Rotterdam Dance Company" e "New Dance Company" di Riccione, "Balletto" di Milano") le allieve si sono piazzate ai primi posti delle classifiche per il genere classico, moderno e contemporaneo, vincendo una borsa di studio per partecipare allo stage di perfezionamento che si terrà la prossima estate a Riccione.

Valentina Cengarle si è meritata il 2° posto per il genere modern jazz nonché una doppia borsa di studio, Erica Innocente il 3° posto per il genere contemporaneo e Margherita Marzotto il 2° posto per il settore "Saranno famosi", under 14.

P.G.

Corso di camera oscura per la stampa in bianco e nero e...

Dopo il corso di fotografia base dello scorso mese, il Circolo Fotografico Codroipese viste le numerose richieste ottenute dai partecipanti, a partire da mercoledì 14 maggio per quattro serate completerà il ciclo dedicato alla cultura fotografica con un corso teorico, ma soprattutto pratico, di camera oscura per la stampa di fotogrammi di varie dimensioni esclusivamente in bianco e nero.
Durante il corso verranno introdotte tutte le nozioni e attraverso l'ausilio della chimica dedicata a partire dallo sviluppo della pellicola negativa fino all'uso dell'ingranditore di stampa; l'utente finale avrà sicuramente un ottimo impatto culturale, scoprendo soprattutto l'arte artigianale che i fotografi professionisti hanno sempre dovuto usare per ottenere il prodotto finito, rendendosi conto alla fine del corso quali sforzi ha richiesto fino a pochi mesi fa l'utilizzo di questa tecnica, oggi soppiantata quasi totalmente da sistemi a processo digitale, ma comunque eterna ed immortale nell'utilizzo e nelle applicazioni; basti vedere il notevole successo che i fotografi commercianti del Codroipese e dei comuni limitrofi riescono ad ottenere con impegno e costanza personalizzando le richieste dei loro clienti!
Il corso si terrà in quattro serate presso la nuova sede del Cfc al secondo piano della Casa dello Studente di via Friuli a Codroipo a partire dal 14 maggio alle ore 20:00 e poi a seguire il giorno seguente (giovedì 15) per poi concludersi nelle serate di mercoledì 21 e giovedì 22 maggio. Inoltre, per voce del vice presidente del cfc, Endy Bosco, il Circolo Fotografico Codroipese ha organizzato per sabato 14 giugno una visita collettiva alla Biennale di Arte Moderna di Venezia, in occasione della vernice della mostra stessa, la quale per l'appunto espone diverse collezioni fotografiche ad espressione moderna di famosi artisti contemporanei di livello mondiale.
Per motivi organizzativi sono gradite le prescrizioni collegandovi al sito internet www.cfc.comune.codroipo.ud.it nel quale potrete anche trovare tutte le informazioni sulle iniziative del Cfc oppure scrivendo all'indirizzo e-mail: circolo.fotografico@email.it; o all'indirizzo postale: c.p. 117 – 33033 Codroipo UD ed eventuali informazioni ai numeri telefonici 335/5312497 –0432/908455; chi, invece, volesse partecipare più attivamente alle iniziative del circolo, oppure semplicemente presentare i propri lavori per avere consigli in merito o dei semplici aiuti del momento, i soci sono a disposizione ogni mercoledì sera dalle ore 20:30 presso la nuova sede del Cfc al secondo piano della Casa dello Studente di via Friuli a Codroipo.

G. Tonizzo

Pace = arcobaleno

L'arcobaleno, forse perchè viene dopo l'uggia della pioggia, é una speranza festosa, un'attesa di un futuro migliore ed é visto da tutti come un simbolo positivo. Come il bene ha bisogno del male per essere compreso ed identificato, così il sole ha bisogno delle gocce della pioggia che rifrangano la sua luce per creare l'arcobaleno. Io ho sempre visto i colori della luce come un incanto, sia nel cielo dopo la pioggia sia nella rifrazione dei cristalli, per cui mi é sembrato logico e ovvio esporre nella mia casa la bandiera della pace che ne riprendeva i colori ed esprimeva sentimenti positivi.

Da qualche tempo le finestre delle case, le terrazze dei palazzi, i giardini di paesi e città sono stati costellati dai fiori-arcobaleno per la pace.

In pieno inverno, uno spettacolo multicolore ha ingentilito il panorama brullo e spoglio con gli arcobaleni della solidarietà, ed ha riunito tante persone sotto l'egida di una bandiera neutrale, quella della Pace. Ma é stata solo l'espressione di un sentimento di amore per il prossimo o un armarsi ancora contro quelli che hanno una diversa idea? Questo dubbio mi é stato instillato alcuni giorni or sono a Conche (PD) dove abbiamo partecipato alla Festa della Solidarietà durante la 15° Sagra degli Asparagi: il presidente dell'associazione A.M.A. (A Mani Aperte) ha invitato tutti i partecipanti alla Messa ad aprire le finestre per buttar fuori le inimicizie e far entrare invece l'amore per gli altri senza strumentalizzazioni di sorta.

- Perchè – ha detto – gli uomini sventolano la Pace e la adoperano come scusa per fare la guerra? Bella l'idea di parlare di Pace al mondo intero, a prescindere dagli schieramenti politici, religiosi o di colore della pelle. Però, ai disperati che soffrivano per le brutture di un regime, la guerra ha portato altre brutture: con le ferite delle armi, la fame e le morti che hanno distrutto le famiglie non é stato raggiunto l'obbiettivo dell'arcobaleno.

Non hanno certamente ottenuto quello che cercavano. - Basterebbe davvero che ognuno di noi avesse il coraggio di aprire le finestre ed il cuore alla Pace, quella vera, al di là e al di sopra delle bandiere, per trovare soluzioni accettabili per tutti e incruente. -

Lisetta Bertossi

Rientrati dal Kosovo 550 lancieri

Dopo 5 mesi sono rientrati a Codroipo i 550 militari che hanno operato in kosovo. Del contingente hanno fatto parte anche cinque donne.
Conclusa la missione di pace.
Presenti anche i comandanti delle altre task forces impegnate nei territori limitrofi a quelli assegnati al reparto codroipese. Nella circostanza, a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto nei Balcani, sono state consegnate da parte del generale Bentler le medaglie Nato ad alcuni lancieri ed allo stesso comandante, colonnello Donato Federici. Nei cinque mesi trascorsi in terra Kosovara, i lancieri hanno svolto attività di pattuglia, presidiato check-point, assicurato difesa e sorveglianza di obiettivi sensibili, effettuato perquisizioni, attuato il controllo del territorio. Quotidianamente sono state avviate iniziative a favore della popolazione Kosovara, ancora molto provata dalle sofferenze di un conflitto che ha lasciato solchi profondi. Tra i più importanti si possono elencare: la distribuzione degli aiuti umanitari tra cui giocattoli, medicine, cibo, vestiario e altri materiali vari.
Di rilievo si possono considerare la organizzazione di lezioni di lingua italiana a favore dei bambini di Decane, unitamente all'assistenza prestata dall'ufficiale medico presso il piccolo ospedale locale.
Così come era avvenuto per la partenza con la presenza del sindaco Vittorino Boem, l'amministrazione comunale di Codroipo con una cerimonia pubblica presso il piazzale antistante il palazzetto dello sport, darà il saluto di rientro in sede.

Cosimo Mosticchio

Firmato il patto tra comune e direzione didattica

Dopo due anni di preparazione, è stato firmato dal Sindaco Vittorino Boem ed il Dirigente scolastico Dott. Pierino Donada il patto territoriale tra comune e scuola, per ora sperimentale, della durata di un anno. Si tratta di un atto significativo che mette in sinergia l'Amministrazione comunale, quale rappresentante dei bisogni di allievi e famiglie e la scuola. Nel patto sono stati individuati gli obiettivi da condividere, quali i valori, la solidarietà, l'educazione interculturale, l'attenzione alle problematiche ambientali ed al territorio. Come ha chiarito l'Assessore all'istruzione, Agnese Piccini, la convenzione favorisce una maggiore chiarezza tra l'Ente pubblico e la Scuola. E' giusto sapere l'entità delle risorse che il Comune impegna a nome della città per la scuola. E Codroipo è un battistrada in questo senso! "La scuola deve aprirsi al territorio – ha continuato la Piccini – raccogliendo i bisogni dei bambini e delle famiglie nell'ottica del miglioramento dell'offerta formativa. Sarà istituito un Comitato di coordinamento che valuterà i bisogni della scuola, una Commissione di gestione, una culturale-sportiva, una socio-assistenziale, una tecnica per gli interventi ordinari e straordinari, una per la mensa. La convenzione prevede un finanziamento per le scuole e gli uffici, per i progetti attivati nelle varie scuole oltre a fondi gestiti direttamente dal Comune per sostenere le Associazioni ed il Progetto Integrato Cultura." Anche il Sindaco Boem ha avvalorato il patto che simbolicamente significa unione, pur nelle ristrettezze, e va letto come segno di maturità e di assunzione di responsabilità verso l'obiettivo prioritario: dare maggiori opportunità agli allievi. Alla firma che ha sancito il patto hanno presenziato i componenti del Consiglio di Circolo, insegnanti coordinatori e rappresentanti dei genitori delle scuole dei comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo e Varmo, ed alcuni funzionari del Comune di Codroipo.

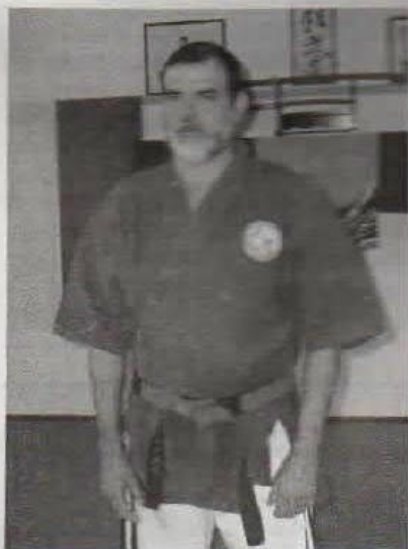
Pierina Gallina

Ricordato Nicola Benois

Il Circolo lirico Dordoni di Brescia ha voluto ricordare la figura e l'opera artistica di Nicola Benois a quindici anni dalla sua scomparsa. È stato il dottor G. Tirloni, che ha presentato studentello ventenne dell'Accademia di Brera nel 1986-87 una tesi di storia dell'Arte su "Nicola Benois e il teatro alla Scala", a tenere la relazione commemorativa su colui che ha definito "il principe degli scenografi". Nicola Benois, dalla lontana Russia in cui era nato nel 1901, aveva scelto Codroipo come sicuro approdo, dove tornare dalle sue peregrinazioni. E proprio a Codroipo, suo paese d'elezione, nella chiesa del camposanto, ora riposano le sue spoglie mortali con la morte avvenuta il 30 marzo 1988. Il Friuli era entrato nella sua vita dopo l'incontro con la moglie, il soprano Disma De Cecco, codroipese d'origine, che aveva conosciuto sul palcoscenico del Teatro alla Scala dove mentre lei cominciava la sua prestigiosa carriera, lui lavorava come direttore dell'allestimento scenico. Benois ha respirato "arte" fin dalla nascita ed ha iniziato prestissimo (a soli 16 anni) a lavorare nelle scenografie del Teatro imperiale della capitale russa. A soli 24 anni, sotto la sapiente direzione del grande Toscanini, debuttò alla Scala come scenografo e diventò, in seguito, Direttore dell'allestimento scenico, carica che ricoprì per ben 35 anni. Per il Teatro alla Scala Nicola Benois ha dato vita a oltre un centinaio di scenografie ed a migliaia di costumi di scena.Benois aveva poi scelto il Friuli perchè incantato dalla luce del suo cielo,che gli ricordava quello dov'era nato in terra di Russia. Era spesso a Codroipo, nella villa di viale Vittoria, dove egli tornava per ritemprarsi e per trovare l'ispirazione per nuove creazioni. Ed è doveroso che Codroipo, a 15 anni dalla morte del grande scenografo, s'attivi magari con l'allestimento di una mostra dei suoi innumerevoli "lavori", per degnamente ricordarlo e celebrarlo.

Re.Ca.

Biliardo: successo di Francesco Iraci

40anni nelle Arti Marziali

Nella sua lunga pratica, il M° Vincenzo Alberini ha studiato Shorinji Kenpo, Karate Shôtô Kai, Shôtô Kan e Wadô Ryû, Kobudo, Kick Boxing e Yoseikan Budo. È titolato del 4° dan di Yoseikan Budo, del 4° dan di Kick Boxing, del 3° dan di Karate e del 2° dan di Kobudo. È anche abilitato all'insegnamento dell'M.G.A. (Metodo Globale di Autodifesa). Attualmente insegna presso l'Associazione Culturale Sportiva "Centro Studi Arti Marziali", a Biauzzo di Codroipo. È membro del Consiglio Direttivo e della Commissione Tecnica Nazionale F.I.Y.B. e inoltre è responsabile regionale per lo Yoseikan Budo del Centro Nazionale Sportivo Libertas. A coronare l'ambito traguardo gli allievi del C.S.A.M. hanno donato al M° Alberini una targa come riconoscimento per tanti anni di dedizione.

Con tanti ringraziamenti per il loro istruttore. Grazie ancora Vincenzo.

I tuoi allievi

Tra sabato 15 e domenica 16 marzo nella sede del Circolo Diamante di Conegliano Veneto si è svolta la "Play In" del 1° Campionato Regionale individuale di Italiana (5 birilli) cat. "assoluto".

Tale prova ha permesso ad altri quattro finalisti, di completare il girone della "Poule Finale" che è stata disputata sabato 22 marzo nella sede del Circolo Braidemate di Braidamatta di Tricesimo per l'assegnazione del titolo regionale.

Dopo le quattro prove si sono guadagnati l'ingresso alla "Poule Finale", i signori: Morello Renato, Fabbroni Tullio, Pasian Roberto tutti del Circolo Cavicchi e Torsello Giuseppe del Circolo Green Placet di Porcia.

Sabato 15 dopo avvincenti incontri eliminatori hanno superato il turno di gioco i signori: Sain Michele e Scattolin Stefano del Circolo Europa di Pordenone.

Domenica 16 dopo altrettanti incontri eliminatori hanno superato il turno di gioco i signori: Iraci Francesco del Circolo Cavicchi e Manti Santi del Circolo Diamante di Conegliano Veneto.

Sabato 22 marzo, come già accennato, gli otto finalisti si sono ritrovati nelle sede del Circolo Braidemate per giocarsi l'assegnazione del titolo regionale di Italiana individuale.

Il girone finale è stato molto avvincente con fasi di gioco ad un buon livello tecnico, alla finalissima per l'assegnazione del titolo sono pervenuti i signori: Iraci Francesco e Morello Renato entrambi del Circolo Cavicchi di Codroipo.

Si è aggiudicato l'incontro ed il titolo di campione regionale Iraci Francesco (2^ cat. S.) che in virtù di tale risultato è promosso alla 1^ cat. regionale; al secondo posto Morello Renato (1^ cat. S.); terzi Fabbroni Tullio e Sain Michele; quinti a pari merito: Manti Santi, Scattolin Stefano, Pasian Roberto ed infine Torsello Giuseppe.

La premiazione è stata effettuata a cura del Referente dell'ABFvg. Signor Di Masi Renato che ha avuto parole di elogio per i Dirigenti del Circolo Braidemate, per il signor Maurizio (gestore) e per il signor Mauro Azzano instancabile "Cuoco" il quale come consuetudine ha preparato la pastasciutta ed altre leccornie per tutti i presenti.

Approfitto di questo spazio per ringraziare quanti si adoperano insieme al sottoscritto per far giocare a Biliardo tutti coloro i quali lo desiderano, stilando programmi; compilando le tessere; organizzando manifestazioni, stilando classifiche e soprattutto ricevendo tante critiche che mi auguro siano costruttive.

Ringrazio i signori: Torsello Giuseppe, Morello Renato, Sapienza Ugo, Medeot Giordano e tutti i Presidenti di Circolo, Direttori di gara ed infine sento il dovere di ringraziare il Circolo Diamante di Conegliano Veneto per averci dato la possibilità di poter disputare la "Play In" della manifestazione sopraccitata ed in particolare il signor Tonon Flavio.

Il 7 aprile si è disputata la "5^ Prova della 4^ Coppa Friuli di goriziana individuale" in quel di Conegliano Veneto.

D. M. R.

Ai pulcini dell'Ancona di Udine il torneo di Iutizzo

Battendo per tre reti ad una il Codroipo A la formazione Pulcini dell'Ancona si è aggiudicato il successo finale nel torneo Elio Tubaro di Iutizzo.

Tutto è accaduto nel primo dei tre tempi di 15 minuti ciascuno:sono andati a segno per primi i codroipesi ma approfittando di una serie di calci piazzati la squadra dell'Ancona ha ribaltato il risultato, difendendolo facilmente nei due tempi successivi.

Con lo stesso punteggio di 3 a 1 il Gleris ha avuto ragione del Rivolto B conquistando il terzo posto in questa classica vetrina del calcio regionale riservato alla categoria Pulcini.Alla manifestazione promossa dalla pro loco di Iutizzo in concomitanza con i festeggiamenti di San Marco e organizzata dal Rivolto calcio, si sono cimentate ben 12 squadre regionali. Ecco i risultati della fase finale del torneo: quarti di finale Rivolto B-Rivolto A 4-3; Codroipo -Valvasone 3-2; Ancona-Codroipo B 7-0;Gleris-Sedegliano 4-1.Semifinali: Ancona-Gleris 2-1;Codroipo A-Rivolto B 3-1. Finali: per il terzo posto Gleris-Rivolto B 3-1; per il primo posto Ancona-Codroipo A 3-1.

Questa la graduatoria finale della 19° edizione del torneo Elio Tubaro: 1° Ancona di Udine, 2° Codroipo A, 3° Gleris, 4°Rivolto B, 5° Rivolto A,6° Valvasone, 7° Sedegliano, 8° Codroipo B, 9°Maiano, 10° Juniors Casarsa, 11° Rivignano, 12° Mereto di Tomba. Alla cerimonia di premiazione, per la consegna di coppe e medaglie, con il presidente della pro loco di Iutizzo Sergio De Clara e quello del Rivolto Valeriano Martelossi, è intervenuto l'assessore comunale allo sport Giancarlo Bianchini.

Ospite d'eccezione anche Franco Causio, l'indimenticabile campione del mondo,della Juventus e dell'Udinese, che ha un figlio che milita proprio nella squadra dell'Ancona, brillante vincitrice del trofeo Elio Tubaro. Riconoscimenti sono andati anche ai 7 arbitri che si sono alternati nel corso del torneo. Nelle gare di finale si è tenuto un minuto di raccoglimento per ricordare il settantunenne Francesco Zonta,ex-presidente del Rivolto, deceduto improvvisamente per infarto nella sua abitazione di Lonca.

Re.Ca.

Bravi a scuola e nello sport: undici premiati a Codroipo

Ennesimo, grande successo della manifestazione, promossa dal Club Vecchie Glorie del calcio "Bravi a scuola e nello sport", patrocinata dal comune di Codroipo e sponsorizzata dalla Banca del Credito Cooperativo di Basiliano, filiale di Codroipo.

In un palazzetto dello sport gremito di studenti delle locali scuole medie con i rispettivi insegnanti ha introdotto la cerimonia di premiazione, coordinata dal segretario del sodalizio Adriano Giacomuzzi, il presidente del club Vecchie Glorie codroipesi Pietro De Lorenzi. Si sono via via succeduti gli interventi del sindaco Vittorino Boem, del preside delle scuole medie Bianchi Roberto Zanini, del presidente della Bcc di Basiliano Luca Occhialini e dei giocatori dell'Udinese Andrea Sottil e Adriano Bonaiuti nonchè del "team manager" bianconero Lorenzo Toffolini.

Tutti gli intervenuti hanno posto in rilievo nei loro discorsi il valore dell'iniziativa, giunta alla quindicesima edizione. Hanno provveduto alla consegna dei premi consistenti in un libretto di risparmio di 100 euro ciascuno gli stessi due giocatori dell'Udinese, molto festeggiati, assieme ai premiati. Com'è noto il concorso premio è riservato agli studenti delle terze classi delle scuole medie che svolgono attività nelle società e associazioni sportive dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano e Varmo. Questi gli undici studenti premiati perchè si sono dimostrati bravi nello studio e nell'attività sportiva: per il calcio Giulio Andrin dell'As Rivolto;per la pallacanestro Andrea Turcati, Alessandra Toso, Gianna Marchetti, Alessandra Commisso dell'Ass. Pallacanestro codroipese e Maximilian Castellani del Centro polisportivo Sedegliano; per le arti marziali Michele Ellero e Samuele Tell del centro studi arti marziali; per l'atletica Laura Pontoni, Davide Bevilacqua ed Elena Rinaldi dell'Ass. sportiva atletica 2000. L'appuntamento festoso, che ha registrato la presenza di tanti presidenti e dirigenti di associazioni sportive locali, fra i quali il presidente della Nuova Polisportiva Renato Tamagnini e la presidentessa dell'Udinese club Codroipo Irma Rodaro, ha registrato come prologo la disputa, sul parquet del palasport, di alcuni incontri dimostrativi di calcetto maschile e femminile, curati dal professor Fabello.

Renzo Calligaris

CAMINO

Khaled Fouad Allam: "Figlio" dell'Islam globale

C'era sentore che la presenza a Camino di Khaled Fouad Allam, quale ospite di chiara fama ed esperto di problemi legati al tema dell'Islam, richiamasse un ampio e competente pubblico. E così è stato l'altra sera in una Sala Teatro gremita che ha degnamente accolto il sociologo algerino che arrivava direttamente dagli studi di "Porta a Porta".

L'introduzione è stata curata da Ivan De Benedetti, Presidente della Commissione Biblioteca, promotrice dell'iniziativa, di alto spessore culturale, che non ha precedenti in Friuli.. L'intervento di Khaled Fouad Allam ha suscitato il massimo interesse ed ha saputo coinvolgere il pubblico in un dibattito costruttivo ed estremamente mirato al tema del libro, sfiorando appena le argomentazioni collegate alla guerra in corso in Iraq.

Ingredienti di tutto rispetto si sono rivelate pure alcune provocazioni rivelatesi spunti di riflessione: "Se vi chiedessi di dirmi chi è stato uno dei più grandi poeti siciliani del Medioevo, pochi di voi saprebbero dirmi il nome. Il fatto di non saperlo non è vuoto di cultura ma significa che si è interrotto il passaggio tra storia e memoria intesa come condivisione, come vedere qualcosa dall'alto. Io cerco di vedere le cose come sono. Si è sempre nemici di ciò che non si conosce". Khaled Fouad Allam ha parlato del proprio libro con l' autorevolezza che gli viene ampiamente riconosciuta a livello internazionale, con la dialettica anche formale di docente universitario e la capacità sintetica di editorialista della Stampa. Con incisivi tratti dialettici è riuscito comunque a far trapelare il proprio legame con l'Islam (egli è algerino, nato verso il confine con la Tunisia, da madre siriana e padre marocchino) dichiarando che il "mondo musulmano ha bisogno che l'Occidente cambi il suo sguardo di rifiuto in uno sguardo d'amore". Khaled Fouad Allam, dunque, quale "rara figura di intellettuale perfettamente in equilibrio tra le due civiltà ed in grado comunque di farle dialogare" ha saputo far aprire gli occhi su quella parte di mondo che si tende a guardare con superficialità o come qualcosa di lontano". Con il libro "L'Islam Globale", edito da Rizzoli, venduto in diecimila copie, tradotto anche in arabo (in autunno uscirà in Germania e negli Stati Uniti) Fouad Allam ha inteso fornire "una griglia di lettura in odore di complessità resa nobile da un tipo di linguaggio non semplice ed un necessario approccio metodologico senza i quali non ci sarebbe cultura. "

"Occidentalite, aspirazione alla democrazia come forma compiuta di modernità che proviene da gran parte dell'Islam e mancanza della capacità di lettura e di aiuto da parte dell'Occidente" sono stati punti nodali di discussione. "E' necessario inventare l'Europa anche nel Mediterraneo – ha dichiarato Fouad Allam – siamo alla vigilia di un cambiamento epocale e la guerra in Iraq è lo spartiacque tra l'Europa e gli Stati Uniti. Bisogna saper leggere la storia così com'è: gli Stati Uniti sono un impero paragonabile all'impero Romano d'occidente che obbliga l'Europa ad una formulazione politica che ora non c'è, ad una propria rifondazione. E' probabile che su ciò l'Europa si spacchi. E' probabile che l'Europa di domani la facciano gli immigrati o i nuovi immigrati. Deve agire per non declinare. Ma non esiste politica senza ricerca della speranza".

Pedalade atôr dai mulins dal Vâr

E' stata premiata da grande partecipazione l'ottava "pedalade atôr dai mulins dal Vâr" del 25 aprile, quando ciclisti di ogni età e di ogni dove hanno attraversato per 25 chilometri il suggestivo territorio che tanto aveva ispirato Ippolito Nievo. "Territorio che è di tutti – come ha detto il Sindaco Gregoris alla presentazione dell'iniziativa – e va penetrato e visto come guardiani. Correre in bicicletta vuol dire guardarsi attorno e, se è il caso, denunciare eventuali abusi".

Il merito organizzativo va al Circolo culturale "Il Favit e la Favite", agli "Amîs da la biciclete", che sono stati sostenuti dai comuni di Camino, Codroipo, Varmo, dagli sponsor e dalla collaborazione del GS Villa Manin e degli Alpini di Codroipo che hanno provveduto a saziare con prelibati manicaretti i ciclisti.

Valentino Odorico verso Sanremo

Valentino Odorico ha soltanto 22 anni e, da sempre, una bella voce oltre che uno spiccato estro artistico in ambito musicale. Perciò, oltre a frequentare l'università, facoltà di scienze e tecnologie multimediali, scrive testi di canzoni sullo stile melodico italiano, sulla scia dell'amicizia che ha condiviso con il cantante Alex Baroni. Valentino non fa mistero sul sogno di diventare cantante ma, si sa, i sogni hanno bisogno anche di coraggio.

E questa è una dote che alla promessa della canzone targata Camino o meglio Bugnins non fa difetto. Tant'è che Valentino ha partecipato pochi giorni fa al Festival di San Marino presentando un brano scritto di proprio pugno e arrangiato dagli Angel's Wings (Christian e Nico). All'organizzazione il suo disco è piaciuto e, eliminazione dopo eliminazione, si è piazzato tra i primi 30, su 5400 partecipanti.

E' arrivato a un soffio dalla finalissima, l'esibizione è andata bene, con diretta televisiva e radiofonica, rilascio di interviste. "Una megaserata – racconta Valentino – e poi è un supertraguardo dove sono arrivato. Mi sono divertito come un matto, ho fatto amicizie nuove ed è stata un'esperienza altamente formativa. Mi è venuto da ridere quando hanno detto nella presentazione "Proviene da Camino al Tagliamento" nessuno l'aveva mai sentito nominare..." Valentino, dopo Castrocaro dello scorso anno ed ora il festival di San Marino è molto gettonato e spesso è a Milano dove è invitato alle audizioni.

Il 5 maggio si è esibito a Milano ad un concorso internazionale di musica libera la cui organizzazione è collegata a Sanremo poi parteciperà al festival di Napoli e a Castrocaro, per la seconda volta. Valentino, nel frattempo, sta preparando un cd di canzoni inedite assaporando con saggezza mista alla giusta dose di ottimismo il gusto della sfida nel mondo affascinante ma non certo facile dello spettacolo.

Pierina Gallina

Tutto è pronto per la nuova piazza

Dopo un iter lungo e sofferto, il Sindaco Gregoris annuncia con legittima soddisfazione che sono al trampolino di lancio i lavori che vedranno nascere la piazza nel cuore di Camino.

Sono stati erogati, infatti, i contributi della Comunità Europea per 328.000 euro per il progetto di riqualificazione ambientale inserito nell'Obiettivo 2.

Tale progetto prevede la realizzazione della Piazza di Via Roma con parcheggio, della passerella del ponte sul fiume Varmo ed una seconda passerella che collegherà il parcheggio adiacente il Municipio al ponte di Via Chiesa. In pratica, tutta l'area dei servizi quali Teatro, Scuola Materna, Municipio, sarà interessata dallo stesso percorso a piedi.

Il resto della spesa sarà a carico di Provincia e Regione. Nessun onere, quindi, graverà sul Comune di Camino al Tagliamento che è uno dei pochi ad aver avuto accesso ai contributi dell'Obiettivo 2. Secondo quanto dichiara il Sindaco, l'appalto sarà affidato in tempi brevissimi e le opere, affidate all'Architetto Parussini, saranno concluse al massimo entro un anno.

MERETO di TOMBA

Plasencis: sarà restaurata l'ex-sala cinematografica

I 50 mila euro stanziati dalla legge finanziaria regionale saranno investiti a Plasencis per dare nuovo slancio all'ex-sala cinematografica adeguando gli impianti alle normative, recuperando lo spazio del palcoscenico, abbattendo le barriere architettoniche. La sala polifunzionale ristrutturata sarà posta a disposizione della comunità e delle associazioni per uso culturale, ludico, ricreativo e sportivo. E' quanto emerso nel corso dell'assemblea straordinaria dei frazionisti di Plasencis indetta per aggiornare uno statuto in uso da oltre 35 anni. Il nuovo documento contiene regole utili per adeguarsi alla complessa società attuale ed apporta una vera apertura verso gli abitanti di Savalons equiparati ora a quelli di Plasencis. Nella riunione il presidente Rino De Giorgio ha inteso ringraziare pubblicamente i consiglieri regionali Adino Cisilino (Fi) e Claudio Violino (Ln) che, con i loro emendamenti alla legge finanziaria regionale del 2003 sono riusciti a sovvenzionare parte della ristrutturazione degli immobili che i frazionisti hanno finora perseguito con i propri mezzi. I beni dei frazionisti furono costituiti fin dal 1868 con l'acquisto dall'amministrazione demaniale di terreni confiscati alla parte eccelsiastica. Nel primo dopoguerra la comunità, con il coordinamento di don Luigi Venuti, costruì l'asilo infantile. Dopo la seconda guerra, con l'interessamento di don Raffaele Barberio, i beni furono ulteriormente ampliati con un'abitazione, un bar ed una sala cinematografica. Agli inizi degli anni Settanta, in virtù dell'intuizione del compianto parroco don Edoardo Furlano, una cava in disuso venne trasformata in un campo sportivo. Nei primi anni Ottanta, con i proventi della vendita di terreni demaniali adibiti ad usi civici, i frazionisti hanno realizzato due appartamenti, una sala sociale ed un ambulatorio medico. Quest'ultima struttura ora è in disuso e i frazionisti vorrebbero farla utilizzare come studio professionale. Per il completamento degli impianti sportivi del campo di calcio, mantenuti finora efficienti con il gran lavoro dei volontari, gli abitanti di Plasencis chiedono una nuova attenzione ai loro rappresentanti in Consiglio regionale. Nel corso della riunione sono intervenuti numerosi cittadini per dimostrare la necessità d'interessare la Regione per portare a termine altre opere preziose per la comunità.

L'improvvisa scomparsa di Aldo Cisilino

Un grave lutto ha colpito la comunità di Pantianicco, con l'improvvisa scomparsa per infarto di Aldo Cisilino, uomo stimato da tutta la comunità per la sua generosa disponibilità e per la preziosa collaborazione offerta con costanza alla parrocchia. Una folla numerosa convenuta dall'intera zona si è stretta attorno alla moglie Ines Della Picca, alle figlie Cristina e Barbara e a tutti i parenti, per esprimere il profondo cordoglio e la partecipazione al grande dolore per la grave perdita. Alle parole di stima e d'affetto espresse nel corso dell'omelia dal parroco don Giovanni Boz si sono unite quelle dei giovani componenti del "Comitato per il bollettino parrocchiale" che hanno trovato in Aldo una guida ed un esempio di altruismo non comuni. Aldo mancherà molto alla comunità di Pantianicco ma il suo impegno, la sua serietà, il suo esempio non saranno mai dimenticati.

RIVIGNANO

Un ambito premio all'artista Adriano Galasso

Ci giunge la bella notizia che l'artista d'origine rivignanese Adriano Galasso pittore, scultore, incisore, ha vinto il primo premio del 50mo concorso "Presepi Città di Milano" istituito dal comune lombardo.
Ha ricevuto il riconoscimento dalle mani della giornalista Rai Maria Teresa Ruta, presente alla cerimonia della consegna insieme alle autorità meneghine (vedi foto).

Galasso, anche se opera lontano dal suo paese d'origine, ogni anno trascorre un breve periodo di vacanza nella frazione di Ariis presso il papà Vaniglio, curando con lui l'orto e la vigna adiacente alla casa, ricca di vitigni di ottimo tocai e merlot. Ariis è il luogo della sua infanzia e prima giovinezza, sulle rive del fiume Stella, allora libero di scorazzare nei boschi fluviali, di scoprire nidi, di tuffarsi nelle acque gelide di sorgive, di pescare, di navigare con la barca paterna, di osservare da vicino un mondo ricco di vita e di immagini, queste ultime rimaste nel cuore e nell'anima, trasmigrate poi nelle sue tele con tocco quasi sognante rievocanti la sua terra, il suo fiume, la sua infanzia e un indimenticabile vissuto in un mondo ancora incontaminato.
L'artista ora residente a Milano, è nato nel 1945. Diplomato a Cagliari all'Istituto Arti Grafiche. Lavorò come disegnatore di cartoni animati.
Ha poi lasciato tale attività per dedicarsi alla pittura, emergendo subito come colorista raffinato.
E' stato allievo di Zazzeri da cui ha appreso l'arte della scultura.
Fa parte del "Gruppo indipendente pittori di via Magutta". Ha partecipato a numerose mostre in campo nazionale ottenendo significativi successi.
E' un produttore molto fecondo.
Al suo attivo ha numerosissime "Personali" tra cui ben tre a Rivignano nel 1990, '91, '95 organizzate durante i suoi brevi soggiorni nel paese natio e nel 2001 una partecipazione insieme ad artisti di livello nazionale e internazionale alla mostra denominata "Orditi e trame" organizzata da "I Contemporanei" di Udine nella Villa Ottelio della sua Ariis che si specchia sul fiume a lui molto caro, lo Stella.

Ermes Comuzzi

Veloclub: novità al vertice e programmi

Ai primi di gennaio di quest'anno è stato eletto dai soci il nuovo consiglio direttivo del "Veloclub Rivignano Alphamed" così composto: presidente Gani Angelico, vicepresideni Bertoia Claudio e Zanini Paolo, segretario Comuzzi Paolo e consiglieri Mella Giorgio, Mariotti Luciano, Scatton Luciano, Tolò Sergio, Tonizzo Sergio. La società ciclistica, sponzorizzata principalmente dalla ditta Alphamed di Basiliano, conta ora 25 atleti (vedi foto) della categoria giovanissimi (7-12 anni) allenati da Roberto Del Tin, da Luciano Mariotti e dalla pluricampionessa nazionale Tamara Versolato responsabile del gruppo, cresciuta da giovane nel ciclismo rivignanese.

Il programma delle manifestazioni ciclistiche 2003 organizzate dal Veloclub saranno le seguenti: 25 maggio 13mo Gran Premio Comune di Teor (esordienti) - 14 giugno G.P. Comune di Morsano al T. (promozionale) - 20 giugno 12ma Notturne di Roncjs a Ronchis (tipo pista notturna) - 13 luglio G.P. Comune di Varmo (allievi) - stesso giorno G.P. Comune di Varmo (cicloamatori) - 15 agosto 43mo Circuito dello Stella, Rivignano (Juniores) - 07 settembre G.P. Comune di Teor (giovanissimi).

E' doveroso informare che il Veloclub rivignanese cura il gruppo sportivo della scuola elementare nel progetto " Educare al benessere" seguendo un programma educativo che comprende la conoscenza del mezzo e la sua efficienza, il comportamento civile su strada, la lettura e interpretazione della segnaletica stradale, le precedenze e l'allestimento di percorsi didattici nel cortile delle scuole: una interessante forma educativa.

Venerdì 25 aprile questa vivace società ha dato inizio al programma annuale organizzando la "18ª pedalata ecologica rivignanese" comprendente un percorso che lambisce il fiume Stella e le tante rogge che in esso confluiscono partendo da Rivignano e proseguendo per Sivigliano, Flambruzzo, Ariis, Roveredo, Pocenia, Ariis, Teor, Campomolle, Rivignano, con la partecipazione di 450 cicloturisti d'ogni età tra i quali ben 190 scolari. Dopo la pastasciutta, preparata dagli alpini e consumata nel parco Divisione Julia, dove spiccavano i grandi disegni composti dagli alunni delle elementari (vedi foto) inneggianti l'avvenimento del giorno, sono stati consegnati ai cicloturisti tantissimi premi.

Il ricavato della manifestazione è stato versato, come ogni anno, alla Comunità Piergiorgio di Udine, rappresentata alla cerimonia da alcuni suoi assistiti.

Er.Co.

Le affascinanti scene evangeliche della Passione

La tradizionale processione del Venerdì Santo s'è svolta con la partecipazione di oltre un migliaio di fedeli rivignanesi e altri provenienti da centri vicini e lontani. S'è rinnovato così il rito secolare del sacro corteo preceduto dallo "scrazzolon" annunziante con sordi battiti di morte il passaggio del Cristo portante la croce, impersonato da Dino Selva (appartenente a una famiglia che da tantissimi anni si arroga tale compito), seguito dal sacerdote orante sotto il baldacchino, dalla "banda musicale dello Stella" e da una lunga fila di persone che alternavano i canti liturgici alle preghiere.

Lungo il percorso per le vie del paese i partecipanti hanno potuto ammirare le scene viventi della Passione, denominate "I Giudeos", allestite con rara bravura dal gruppo culturale Drin & Delaide sotto la regia della maestra Pia Pilutti. La prima scena che rappresentava la resurrezione di Lazzaro è stata invece presentata in duomo dopo la celebrazione della Via crucis. Il sepolcro in pietra, le bende che avvolgevano Lazzaro, il sudario che calava lentamente dopo le parole di Gesù e il felice sgomento di Marta e Maria, in un ardito gioco di luci, hanno stupefatto i fedeli che gremivano il duomo e strappato loro lunghissimi applausi. Dalla piazza antistante la chiesa s'è composto subito il corteo che nel suo procedere rallentava davanti ai quadri viventi quali "Gesù entra in Gerusalemme" (Mentre la folla prese dei rami di palma... gridando "Osanna!"); "Il bacio di Giuda e l'arresto" (... e disse loro "Chi cercate?" Gli risposero "Gesù il Nazareno"... Gesù replicò "Sono io!"); "Gesù davanti a Caifa" (Allora Anna lo mandò, legato, da Caifa, sommo sacerdote"); "Verso il Calvario" (... ed Egli, portando la croce, si avviò verso il Calvario"); "La crocifissione e la deposizione" (...dove lo crocefissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo). Quest'ultima rappresentazione, proposta nel parco divisione Julia, ha superato in spettacolarità tutte quelle del passato, per il numero degli attori, per lo scenario, per i costumi strettamente epocali, per i movimenti in scena e per l'effetto luci, giustamente premiata da ripetute ovazioni. I circa 90 figuranti, la maggior parte giovanissimi, e chi li guida meritano il plauso della comunità rivignanese per l'impegno dimostrato nel conservare questa tradizione che fa parte della storia di Rivignano.

Er. Co.

Teatro: "Trenta secondi d'amore"

Venerdì 25 aprile, in prima assoluta, nell'Auditorium Comunale di Rivignano, è stata presentata la commedia "Trenta secondi d'amore" dalla Compagnia teatrale dell' Ute di Rivignano e Codroipo che, durante l'anno accademico da poco conclusosi, ha lavorato nel corso "Facciamo teatro" con passione sotto la guida della regista Pia Pilutti.

"Trenta secondi d'amore" in tre atti di Aldo De Benedetti, autore di fortunate commedie brillanti e sentimentali dal gusto tipico degli anni '30, è per l'appunto una di queste commedie d'evasione, in cui tutti gli attori dell'Ute si sono rivelati ben affiatati e aderenti ai rispettivi ruoli. Brillantissima l'interpretazione di Angelo Molinari nel personaggio del generale Cesare, di Aldo Paron che ha interpretato il ruolo del dentista Tullio Siriani, marito ingenuo di Grazia, altrettanto ben interpretata da Natalia Venier.

Da sottolineare la notevole presenza scenica di Vito Zucchi al suo debutto nella figura di Piero Guarandi e di Mara Seri nelle vesti di Geltrude. Altrettanto buone le interpretazioni di Norma Baraccetti nel ruolo dell'avvocato Ferrini, di Laura Pestrin in quello di Marietta, di Valeria Polledri nella parte di Giovanna Siriani e di Renato Gori in quella di infermiere del dentista. Alla fine della serata si sono presentati sulla ribalta, uno ad uno, tutti gli attori, compresi le suggeritrici Renza Morassutti e Loana Colman, la truccatrice Renata Pilutti, la costumista Margherita Nardini, ognuno con una rosa in mano, con le quali è stato confezionato un bel mazzo consegnato alla regista Pia Pilutti che, evidententemente commossa, ha detto: "Siete stati molto bravi!". Lo spettacolo, introdotto da Marcello Pestrin, coordinatore dei corsi Ute di Rivignano e presentato dal dott. Baruzzini, si è rivelato molto gradevole e divertente e ha riscosso un forte successo da parte del pubblico presente numeroso in sala.

Felice Picunio

SEDEGLIANO

Il coro "Il castelliere" a Latina

Grande successo del coro "Il Castelliere" di Sedegliano, che ha recentemente concluso una intensa tre giorni, in quel di Latina. In occasione del 70°anniversario della fondazione della città e del 40° della fondazione del Fogolâr furlan di Latina e dell'Agro Pontino, infatti, il coro sedeglianese ha portato un po' della Piccola Patria e dei suoi canti agli emigrati che ormai da molti anni si sono stabiliti nella località laziale.

Sotto la sapiente direzione del maestro Lino Falilone, il gruppo corale ha proposto il proprio repertorio di musica tradizionale, sacra e profana, tenendo un primo concerto nella chiesa vescovile del "Sacro Cuore" di Latina, ed una seconda esibizione vocale nella chiesa di Borgo Carso, dove ha poi accompagnato la S. Messa celebrata da don Carlo Rinaldi.

Veramente calorosa l'accoglienza del Presidente del Fogolâr furlan di Roma, Adriano Degano e dei numerosi membri del Fogolâr furlan di Latina e dell'Agro Pontino che, insieme al loro Presidente, Ettore Scaini, si sono riuniti per dare il benvenuto ai conterranei friulani durante un pranzo sociale.

In tale occasione il saluto del Sindacô di Sedegliano Corrado Olivo e di tutta l'Amministrazione è stato portato dall'Assessore Dino Pontisso, che ha sottolineato l'importanza di questo attaccamento alle origini per mantenere la propria identità culturale, ed ha rivolto i suoi ringraziamenti al concittadino don Carlo per l'attività di studio e ricerca svolta in questo campo, ora raccolta in vari volumi.

Dopo lo scambio delle pubblicazioni sui rispettivi paesi, il coro "Il Castelliere" si è accomiatato con i canti "L'emigrant", "Stelutis alpinis", "Friûl", "La montanara" e "Il cjant de filologjche" lasciando a tutti "un salût da furlanie" tra il plauso generale.

L'archivio Tessitori a Sedegliano

L'assemblea comunale ha ufficializzato l'accettazione della donazione di materiale librario appartenente all'archivio e biblioteca della famiglia del senatore Tiziano Tessitori. E' stato questo un gesto generoso da parte della famiglia Tessitori Meloni nei confronti del luogo in cui è nato colui che viene definito il "Padre del Friuli". "Grazie a questo, Sedegliano diventerà un attivo centro culturale- spiega il sindaco Corrado Olivovisto che questa comunità ha dato i natali, oltre a Tiziano Tessitori, anche a padre David Turoldo e a don Gilberto Pressacco."L'amministrazione civica di Sedegliano ha individuato in un nuova ala della biblioteca comunale lo spazio idoneo ad accogliere i 2130 volumi che trattano argomenti di scienze, storia, letteratura e saggistica e le 360 riviste appartenenti alla biblioteca Tessitori. Il materiale,infatti, è stato trasferito da piazza Primo Maggio in Udine a Sedegliano. Le figlie dell'avvocato Agostino Tessitori hanno altresì donato al Comune alcuni elementi dell'arredo dello studio di loro proprietà utilizzati sia dal nonno che dal padre, al fine di ricreare il luogo dal quale l'illustre statista conservava e sosteneva con lungimiranza il fortissimo sentimento della sua friulanità".

M.C.

Incuintri straordinari!

Dopo cincuante agns lis mestris e une cuarantine dai lôr scuelârs a àn cjatât il môt di riviodisi.

Al è sucedût a Rivis intant di une cene dulà che, intune clime di nostalgjie e cetante comozion lis mestris Valentina Sermann e Ida Salierno (dal 1950 al 1960 ta lis elementârs a Rivis e ancjemò galandinis a otant'agns) a àn ricuardât i lôr moments di insegnants devant di chei fruts di chê volte e che vuê a son ancje aromai nonos.

Congratulazioni Marco

L'8 aprile 2003 all'Università degli Studi di Padova Marco Del Zotto si è laureato in ingegneria elettronica, orientamento biomedica, discutendo con il prof. Claudio Cobelli la tesi: "Analisi di immagini PET con approcci di popolazione".

Al neo dottore complimenti e congratulazioni vivissime da parte dei genitori, dei parenti ed amici tutti.

Mostra di Lidiana Basso

Nei sabati e nelle domeniche di maggio rimane aperta la casa natale di padre David Maria Turoldo a Coderno di Sedegliano dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Oltre alla visita guidata della casa con l'auslio degli incaricati dell'associazione "Turoldo", si avrà modo, nel contempo, anche di osservare alcuni dipinti dell'artista Lidiana Basso di Remanzacco.

La sua personale è dedicata ad un simbolo della civiltà contadina friulana: la Basso presenta,infatti, i suoi "Spaventapasseri" coloratissimi e suggestivi.

una Vetrina su Sedegliano

Lavaggi a secco e in acqua, anche di trapunte, coperte e tappeti. ***Abiti da sposa.***
Manutenzione e pulitura di capi in pelle e pellicceria.
SEDEGLIANO Via Roma, 25 **Tel. 0432.916094**

Cortesia e professionalità nella cura dei tuoi capelli

Sedegliano Pzza Roma, 9 Tel. 0432.916514

Automotori
di Loris e Gianpietro Pontisso s.n.c.

Autofficina - Elettrauto - Carrozzeria - Gommista - Imp. GPL

SEDEGLIANO - Via Grions, 1 Tel. 0432.916133 Fax 915800

SEDEGLIANO
Via Candotti, 60
Tel. e Fax 0432.916146

TENDE DA SOLE
TENDE DA INTERNO - BOX AUTO - GAZEBI
Preventivi gratuiti - pagamenti dilazionati

Fioreria
Addobbi per Cerimonie

Bomboniere
Articoli da Regalo

Foto
Servizi per tutte le Ricorrenze

NEGOZI DEL LEONE
PROFESSIONISTI DELLA FOTOGRAFIA

Continua la promozione su sviluppi e stampe

Sedegliano (Ud)
Piazza Roma, 14 Tel. 0432.916043

VENDITA E ASSISTENZA CICLOMOTORI, SCOOTER, CICLI ED ACCESSORI

Officina specializzata nella preparazione collaudi auto e moto

TAMOIL **Porfido** snc SELF SERVICE24hr

Gradisca di Sedegliano - Tel 0432.916057

Possibilità di acquisto con comode rate!

TALMASSONS

Il pianeta Marte: mai cosi' bello, vicino e alla portata di tutti!

Il protago nista astronomico indiscusso di questa primavera,ma ancor meglio di questa estate, non sarà il circolo astrofili d'i Talmassons (anche se da quando ha aperto l'osservatorio, ha già acquisito l en 9mila immagini per un tot. di 3.67 GB di dati e si è conquistato ben 5 ste lle di merito nel web da parte del ra nking mondiale, unica associazione i taliana ad essere scesa sotto la pos izione 55mila in tutta la rete globale!) che metterà a completa disposizion e del pubblico il suo moderno osservat orio astronomico,ora ancor più godibil e per la gente con l'avvento della bella stagione, ma l'affascinante pianeta Ma rte.

Molto simil e alla Terra per morfologia e un po' eso tico per le fantasie che ha suscitat o in passato nell'inconscio collettivo d ella gente, quest'anno ci sorprenderà per un evento veramente eccezional e: nel suo peregrinare attorno al s is tema solare,si troverà,per una serie d circostanze favorevoli, talmente vicin o alla Terra(meno di 56mil. di km), cor ne non accadeva dai tempi che ad alzare gli occhi al cielo in Europa c'era l'uomo di Neanderthal! (non si avvicinava così al nostro pianeta da ben 73mila anni!!). Il suo massimo avvicinamento avverrà per l'esattezza il 27 di agosto,ma già da ora esso è disponibile per dei bei"primi piani" anche con modesti strumenti. Sentiremo presto parlare anche delle sonde in partenza verso "il pianeta rosso"(2 della Nasa e una europea a giugno,mentre la giapponese è già in viaggio) che sfrutteranno questa vicinanza per giungervi, tutte assieme, già nel gennaio 2004, dove se dovessero esisterci veramente quelle forme di vita create dai romanzi e dai films di fantascienza, penserebbero veramente a una invasione terrestre, vedendosi piovere a più riprese dal cielo diverse sonde robot! (mai così tante sonde contemporaneamente in tutta la storia dell'esplorazione umana!). Quindi un vero e proprio arrembaggio umano in tutti i sensi inizierà a farci pervenire da lassù, panorami e scoperte mozzafiato! Ed il Cast non starà certo con le mani in mano; fungerà da tramite per tutti i curiosi ed appassionati che vorranno non perdersi questo ravvicinato evento epocale multimillenario (telef. allo 0432/920670 opp. al 349-6082558 per orari e date di apertura), assieme agli altri eventi spettacolari che questo 2003 ci sta onorando: un'eclisse totale di luna il 16 maggio, una di sole il 31 maggio, Lunainpiazza a Lignano Sabbiadoro l'8/9 agosto, le classiche lacrime di S. Lorenzo sul prato dell'osservatorio poco prima di ferragosto e per concludere un'ennesima eclisse totale di luna l'8 novembre! Questo certamente dovrebbe essere un anno memorabile per tutti i curiosi del cielo, ma in particolare per i "famigerati marziani"che si vedranno scandagliare, analizzare, calpestare e addirittura prelevare (a partire dal 2004 avremo in diretta quotidianamente trasmissioni e bollettini meteo dal pianeta rosso come a casa) da un'orda tecnologica assetata di conoscenza, inviata nel cosmo dal "piccolo ma tosto" genere umano.

Stefano Codutti

VARMO

L'addio al pilota per sessant'anni senza tomba

Sergente pilota dell'Aeronautica, Emidio Tola, classe 1922 ha perso la vita in un incidente di volo a Varmo, il 18 giugno del 1943, durante un addestramento.
I rottami del suo Macchi 202 (in servizio assieme ad un'altra ventina di aeroplani all'aeroporto di Campoformido negli anni '40) e i resti del giovane pilota, sono rimasti "insabbiati" per quasi 60 anni, nell'area che separa il fiume Varmo dal torrente Tammares, nel campo di granoturco di Domenico Marsoni. Sono stati ritrovati nel novembre scorso da un gruppo di appassionati ricercatori. Per rendere al sottufficiale un ultimo commosso saluto, domenica 6 aprile, nella pieve di S. Lorenzo di Varmo, si sono raccolte tantissime persone.
I suoi resti sono stati racchiusi in una cassettina in legno ricoperta dal tricolore: accanto alle spoglie il nipote Emidio (porta lo stesso nome dello zio caduto nel '43), con la figlia Elisabetta, giunti per partecipare al rito da Belluno. La cerimonia era già stata fissata per gennaio e poi rimandata in seguito al ricovero ospedaliero di Egidio Tola, fratello dello sfortunato pilota.
Egidio Tola, generale degli alpini a riposo, è deceduto qualche settimana fa. Il parroco, don Gianni Pilutti ha nella omelia ripercorso la tragedia della guerra, le sofferenze inflitte, gli ideali che hanno mosso tante giovani vite spezzate. Commozione nelle parole del sindaco Graziano Vatri: i cittadini di Varmo non faranno mai mancare al loro concittadino un fiore e una preghiera davanti alla sua tomba.
Il maggiore dell'Aeronautica Giacomo Zanelli, dell'aerobase di Rivolto ha letto la preghiera dell'Aeronautica mentre un giovane trombettiere ha intonato le note del silenzio fuori ordinanza.

Claudio Pezone

Attività primavera 2003

Sono riprese, dopo una breve pausa invernale, le iniziative organizzate dall'Assessorato alle attività culturali, che quest'anno hanno quale elemento comune la riscoperta del profondo legame che ciascuno di noi ha con l'acqua.
Gli incontri proseguono venerdì 9 maggio, presso la sala consiliare del Comune di Varmo, con una conferenza sull'ambiente naturale del fiume Tagliamento, e con un percorso guidato lungo il Varmo fino al Tagliamento, a cura del botanico Bertani e del naturalista Pizzutti. In collaborazione con il gruppo "Sot la nape", venerdì 23 maggio presso la Biblioteca Civica, potremo ascoltare poesie e brani scelti legati al tema dell'acqua, accompagnati dalle note di un'arpa. "...
Proprio come il fiume lascia il suo segno sul territorio, così la penna lascia la sua traccia sul foglio di carta...": per aiutare a riscoprire il mondo della scrittura, è stato indetto un concorso di poesie, racconti e disegni riservato agli alunni delle Scuole elementari e medie di Varmo; la premiazione si terrà in occasione della giornata "Biblioteche aperte" lunedì 2 giugno, le opere dei partecipanti rimarranno esposte presso la sala consiliare del Comune di Varmo.
All'affascinante mondo dell'arte e della scrittura è inoltre dedicata la mostra "I calamai nell'arte", organizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale "Amici dei Castelli del Trentino" che verrà inaugurata venerdì 30 maggio presso Villa Giacomini; la mostra rimarrà aperta fino al 15 giugno.

Il Sindaco contro i disservizi postali

Da Varmo riceviamo e pubblichiamo
Richiamando anche la ns. ultima del 4 febbraio 2003, continuano a pervenire al sottoscritto, numerose e quotidiane lamentale (specie in quest'ultimo periodo) di tanti cittadini, per i continui e prolungati disservizi nella consegna della corrispondenza, da parte dell'ufficio postale di Varmo (ritardi di oltre una settimana su tutti i tipi di corrispondenza e, quindi, anche in quella che contiene importanti scadenze,ecc.) , causati, come ho avuto modo di rilevare nella precedente nota, dall'esiguità del personale dipendente addetto a tale servizio e, ancor di più, dalla mancata sostituzione di quello assente per motivi vari (ferie, permessi, malattie, sospensioni, ecc.). Mi vedo, pertanto, costretto a protestare con forza e ad esprimere tutto il mio disappunto per il ripetersi di questa situazione, che crea danni alla cittadinanza e si prefigura come un grave disservizio di un pubblico servizio.
Se queste sono le premesse e i risultati, preoccupa ancor di più quanto si prospetta per il futuro, perché, mi pare di capire, Codesta Società intende svolgere tale servizio a costo zero o quasi.
A fronte di tale situazione, non più tollerabile e sostenibile, si rende urgente un intervento di Codesta Direzione per riportare la situazione a livelli accettabili, stante l'importanza del servizio di consegna della corrispondenza che assume nei vari settori della vita di una comunità. Prego pertanto vivamente Codesta Direzione, competente territorialmente anche per il Comune di Varmo, per le motivazioni esposte di adoperarsi concretamente in merito.
In ogni modo nei prossimi giorni mi rivolgerò alle Autorità di Governo per segnalare la situazione anzi descritta, chiedendo anche un loro intervento affinché cessi immediatamente questo stato di cose.
Nel rimanere nell'attesa di riscontro alla presente, colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti.

il Sindaco di Varmo

La Mostra di Centazzo

Presso Villa Giacomini di Varmo, da sabato 26 aprile e fino a domenica 11 maggio, rimane allestita la Mostra personale di pittura "Colori e Poesia del Friuli" di Giovanni Centazzo, famoso ed apprezzato artista di Cordenons, che ha al suo attivo numerose Mostre personali e collettive e le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.
Il critico d'arte prof. Vito Sutto ha presentato la figura e l'opera dell'artista; nell'occasione è stato edito anche un Catalogo monografico (che può essere richiesto, gratuitamente, anche presso il Municipio).
L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Varmo, della Provincia di Udine e dell'Aura, Associazione Artistico-Culturale del Friuli V.G.
Orario di apertura al pubblico nei giorni di venerdì, sabato e domenica: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 21.

L'arte tra le sponde

Nell'ambito della nutrita serie di iniziative culturali: "Il Tagliamento, il territorio e l'acqua", organizzate dal Comune e dalla locale Biblioteca civica, venerdì 11 aprile, presso il Municipio di Varmo si è tenuta una Conversazione di Franco Gover sul tema: "L'arte tra le due sponde del Tagliamento".
La serata è stata introdotta dall'assessore alla cultura dott. Carlo Alberto Tonizzo. Il giorno successivo, sabato, sempre con Gover, si è svolta la visita ai luoghi d'arte varmesi. Il primo itinerario ha compreso la visita alla suggestiva chiesetta dell'Assunta di S. Marizza e alla chiesa Plebanale di Varmo, gelosa custode del trittico del Pordenone. (A date da destinare, sono previsti successivi itinerari).

La Mostra di Sbaiz

Nella serata del 29 marzo scorso, presso la raffinata sala mansardata di Villa Giacomini è stata inaugurata la Mostra personale di pittura di Paolo Sbaiz, alla presenza dei Sindaci di Varmo Graziano Vatri e di Ronchis Vanni Biasutti.
Nella prolusione ufficiale del Cav. Benvenuto Castellarin, è stata tratteggiata la figura e l'opera di Sbaiz, apprezzato pittore e disegnatore autodidatta, nato e residente a Ronchis.
Ha realizzato diverse mostre personali e collettive, con importanti e lusinghieri riconoscimenti; sue opere sono conservate in Italia, Francia, Germania, Canada, Australia e Argentina. La rassegna ha chiuso i battenti domenica 13 aprile.

Accolta dalla Regione la proposta di Vatri sugli Ato

Il sindaco di Varmo Graziano Vatri rende noto che il consiglio regionale ha accolto la sua proposta circa la possibilità di convenzioni per l'esercizio di funzioni anche tra amministrazioni comunali non comprese all'interno degli Ambiti territoriali ottimali (Ato). La norma è compresa nelle Disposizioni collegate alla Finanziaria 2003. "La decisione presa dal Consiglio regionale-afferma il primo cittadino di Varmo- appare importante e significativa perchè riconosce all'Ente locale un'effettiva autonomia decisionale con la conseguente possibilità di modulare, a seconda delle reali esigenze, i rapporti di collaborazione con gli altri Comuni.
Infatti se fosse rimasta in vigore la precedente disposizione che prevedeva incentivi economici solo per quelle Amministrazioni comunali che fossero appartenute agli stessi Ato e che avessero sottoscritto almeno cinque convenzioni, al fine di esercitare in forma associata una serie di funzioni o di erogare vari servizi, tutto ciò, avrebbe necessariamente provocato ripercussioni negative in termini economici, soprattutto per i bilanci comunali. Inoltre, la vecchia normativa,-conclude Vatri- avrebbe impedito di fatto proficui rapporti di collaborazione già esistenti tra Comuni che, come Varmo, Rivignano, Teor e Pocenia, appartengono ad ambiti territoriali diversi".
Il sindaco di Varmo esprime la propria gratitudine ai consiglieri regionali che hanno promosso l'emendamento, a quelli che l'hanno approvato e a quanti si sono adoperati per il buon esito della questione.

La Julia in Grecia e in Russia

"La Julia in Grecia e in Russia": la leggenda della Divisione Miracolo nella 2ª Guerra mondiale 1940-1943, è stato il tema dell'incontro organizzato dal Gruppo Alpini di Gradiscutta, tenuto nella sala consiliare del Comune di Varmo, la sera del 4 aprile scorso.
Brillante ed avvincente relatore: Guido Aviani Fulvio, con proiezioni di diapositive inedite. Nel corso della riuscitissima serata, si sono ricordati gli episodi più salienti di questi tragici eventi, con testimonianze e ricordi. Tra il pubblico erano presenti anche reduci di quelle guerre.
Al saluto introduttivo del capogruppo Dino Margarit, è seguito quello del Sindaco e del Gen. Giandaniele Forgiarini. Si sono ricordati anche gli alpini varmesi deceduti.

Citâs de nestre Europe

Belgrât

Belgrât, su la confluence dal flum Save inte Donau, e je unevore dongje de antighe Singidunum; la Serbie, in chê èpuche, si clamave "Mesia Superior". La desinence cul "-unum" e mostre che di chestis bandis a jerin stâts ancje i Celtis; infats inte Galie plusôrs citâts a vevin un non cun cheste forme. Il gjeograf Ptolomeus, scrivint intal II secul daspò di Crist, al clamà la citât cul non grêc di "Singhidunon". Deventade bizantine, la citât e fo invadude e fiscade dai Uns, dai Sarmatics e dai Gôts; po, intal secul VII, e fo concuistade dal popul dai Àvars. No si à plui documents sore chest lûc fintremai al secul IX, cuant che la citât, finide tes mans dai Bulgars, si le clame "Belgrad", la citât blancje. Po e fo sdrumade dai Ongjarês (erêts dai Uns) tal 1124; e tornà intes mans dai Bizantins intal 1154, ma i Ongjarês a tornarin a vêle dal 1180 al 1521. Tal 1521, daspò di un secul di batais, a rivarin a paronâle i Turcs, che a vevin fate sô une grande part de Balcanie e a vevin za plui voltis invadût il Friûl (1477-1499). Tal 1717 il Princip Eugjeni di Savoie al concuistà Belgrât par cont dal Imperi de Austrie. Dome tal 1867 la citât e deventà la capitâl di une Serbie indipendent, cul non di "Beograd".

A.P.

Il fum: cognossilu par sghindâlu

Intai Stâts Unîts al è stât fat un studi suntun grup di 300 students di 13 agns. Lis risultis a son sorprendints. Fintremai vuê i tossicolics a jerin cunvints che la dipendence dal fum e fos caraterizade di un "efiet pat" (effetto soglia). Dome pocjis "bocjadis di fum" a puedin puartâ a un leam stabil. I zovins a son sensibilons. Lis frutatis si fasin cjapâ di plui. La stravolzint dibisugne di fumâ si pant tai frutats dopo di 183 dîs; lis frutatis a'ndi sintin la sen daspò di 21 dîs apene. La conclusion dal studi al fâs intindi che plui il leam si pant adore, plui al è dificil di gavâlu e si riscje di no rivâ nancje di grancj a disseparâsi. Chest "leam di sotanance" al è discjadenât de nicotine che e tache il sisteme gnervôs in mancul di 15 seconts.

G.M.

Chel âtri 3 di avrîl

"I Langobarts, inalore, bandonade la Panonie, cu lis fameis e cui fis e dutis lis massariis, a van de bande de Italie par cuistâle.
A vevin stât in Panonie par cuarantedoi agns; a'ndi lerin fûr in avrîl, tal timp de prime indizion, doi dîs dopo Pasche che, ta chel an, daûr dai conts, e colà il 1 in di avrîl cuant che a jerin bielzà passâts 568 agns de incjarnazion di Nestri Signôr...
A jerin uns tresinte mil di lôr e cun 20-30 mil Sassons... Re Alboin, duncje, cun dut il so esercit e cuntune fulugne di int, oms e feminis, al rivà tai cunfins de Italie e al le sù par une mont che si jeve di chês bandis.
Di chi al rimirà la regjon dulintor, fintremai che al podeve lâ il voli.
Cheste mont, par chest, come che si stramande, dinchevolte in ca si clamà Mont dal Re; qui mons, propter hac, ut fertur, causam ex eo tempore mons Regis appellatus est - (salacor il Matajur, n.d.r.)". Cussì al conte te sô "Historia Langobardorum" Pauli di Warnefried, cognossût miôr tant che Pauli Diacun.
In cuatri e cuatri vot i Langobarts a cuistarin il Friûl.
Alboin, diesim re dai Langobarts, al lassà il guvier di chest teritori a so nevôt Gjisulf. Il Patriarcje intant al jere fuît cu la sô int a Grau. Co son rivâts chenti, i Langobarts a jerin arians di scusse, ma di medole ancjemò paians. Parvie dal Sisme dai Trê Cjapitui, il Patriarcje al restà l'uniche e indipendent autoritât de Glesie; un secul dopo, i Langobarts a deventarin catolics e a larin di viole cui Furlans.
La culumie e tornà a dâ di ca ancje in gracie dai fraris des badiis benedetinis che a judarin i contadins te coltivazion de tiere e tai disboscaments.
Il duche Gjisulf al sparti lis tieris dai vieris proprietaris romans fra lis fameis di çocje nobil (faris) e i comandants dal esercit (arimaniis).
Il fundus roman (di 126.000 m²) al jere di 24 cjamps furlans grancj.
Di chest cjamp grant (5.250 m²) i Langobarts si puartarin vie 1/3 (venastâi 3.500 m², un cjamp furlan), la part miôr, chê tal mieç, e i lassarin a chei altris i 2/3. Poben 509 agns dopo de rivade dai langobarts, cuntun deplome dât in Pavie simpri il 3 di avrîl, il Patriarcje Siart al ve di Indrì IV il podê temporâl su chês tieris bielzà sot il so prudêl gleseastic e cun chê date si fissà la nassince de Patrie dal Friûl.

Gotart Mitri

Al è un sisteme cronologjic, fondât sui ciclis di 15 agns, metût adun a Rome dal 313 d.d.C. e podopo doprât soredut par calcolâ il calendari gleseastic

PERAULE DI VITE: Aderî ae sô volontât

"No ce ch'o vuei jo, ma ce che tu vuelis tu" (Mc 14,36)

Gjesù al è intal ort dai ulifs, il cjamp clamât Getsemani. L'ore tant spietade e je rivade. Al è il moment decisîf di dute la sô esistence. Si scunìs in tiere e al supliche Diu, clamantlu "Pari" cun tenarece confidente, par che i sparagni di "bevi il cjaliç", une espression che si riferìs ae sô passion e muart.
Lu pree che chê ore e passi... Ma ae fin Gjesù si rimet dal dut ae sô volontât:

"No ce ch'o vuei jo, ma ce che tu vuelis tu"

Gjesù al sa che la sô passion nol è un acident, ni une semplice decision dai oms, ma un disen di Diu.
Al sarà processât e refudât dai oms, ma il "cjaliç" al ven des mans di Diu.
Gjesù nus insegne che il Pari al à un so disen di amôr su ognidun di nô, nus ame di amôr personâl e, s'o crodìn a chest amôr e s'o corispuindìn cul nestri amôr – ve la condizion – lui al fâs finalizâ ogni robe al ben. Par Gjesù nuie nol è sucedût par câs, nancje la passion e la muart.
E po e fo la Resurezion, fieste grande ch'o celebrìn chest mês.
L'esempli di Gjesù, risurît, al devi jessi lusôr ae nestre vite.
Dut ce ch'al rive, ce ch'al sucêt, ce che nus sta intor e ancje dut ce che nus fâs patî o vin di savêlu lei come volontât di Diu che nus ame o une permission di lui che ancjemò nus ame.
Alore dut al varà un sens inte vite, dut al sarà pardabon util, ancje chel che sul moment nus pâr incomprensibil e fûr dal vade, ancje chel che, come par Gjesù, al pues fânus colâ intun ingôs mortâl. Al bastarà che, insiemit cun lui, o savìni ripeti, cuntun at di fiducie totâl intal amôr dal Pari:

"No ce ch'o vuei jo, ma ce che tu vuelis tu"

La sô volontât e je vivi, ringraziâlu cun gjonde dai dons da la vite, ma cualchi volte no je par ciert ce che si pense: un obietîf che in face a chest o vin di rassegnâsi , soredut cuant che si scuntrìn cul dolôr, ni un dâsi la volte di ats ducj compagns sparniçâts inte nestre esistence.
La volontât di Diu e je la sô vôs che simpri nus fevele e nus invide, al è il mût che lui al dopre par dînus il so amôr, par dânus la sô plenece di Vite.
O podaressin figurâssile cun l'inmagjin dal soreli là che i rais a son come la sô volontât su ognidun di nô.
Ognidun al cjamine suntun rai, disseparât dal rai di chel che nus sta dongje, ma pûr simpri suntun rai di soreli, venastài su la volontât di Diu. Ducj, duncje, o fasìn une sole volontât, chê di Diu, ma par ognidun jê e je difarente. I rais, po, tant plui o nin dongje dal soreli, tant plui si svicinin tra di lôr. Ancje nô, tant plui si fasìn dongje di Diu, cul compiment simpri plui perfet de divine volontât, tant plui si svicinìn fra di nô...fin che ducj o sarìn un. Vivint cussì, inte nestre vite ogni robe e pues mudâ. Invecit di lâ di cui che nus plâs a nô e amâ dome chei, o podìn svicinâ ducj chei che la volontât di Diu nus met dongje. Invecit di preferì lis cjossis che nus plasin di plui, o podìn pensâ a chês che la volontât di Diu nus indete e preferîlis. Il jessi ducj proietâts inte volontât divine di chel atim ("ce che tu vuelis tu") nus puartarà di conseguence al distac di dutis lis robis e dal nestri "jo" (no ce ch'o vuei jo"), distac no tant cirût di proposit, parcè che si cirìs dome Diu, ma cjatât di fat. Alore la gjonde e sarà complete.
Al baste subissâsi intal moment ch'al passe e compî in chel moment la volontât di Diu, ripetint:

"No ce ch'o vuei jo, ma ce che tu vuelis tu"

Il moment passât nol è plui; chel a vignî nol è inte nestre paronance.
Al è come un passezîr in tren: par rivâ ae mete nol cjamine indenant e indaûr, ma al sta sentât intal so puest.
Cussì o vin di stâ fers intal presint.
Il tren dal timp al cjamine dibessôl.
Diu lu podìn amâ dome intal presint che nus è dât, proferint il propi "sì" fuartissim, totalitari, ativissim ae sô volontât.
Amìn duncje chel ridi di donâ, chel lavôr di fâ, chê auto di vuidâ, chel past di preparâ, chê ativitât di meti adun, chel ch'al patìs dongje di nô.
Nancje la prove o il dolôr al à di fânus pôre se, cun Gjesù, o savarìn ricognossi la volontât di Diu, oben il so amôr par ognidun di nô. Anzit, o podarìn preâ cussì: "Signôr, dami di no bramâ nuie, parcè che nuie al è plui desiderabil da la tô volontât. Ce impuartial inte vite? La tô volontât e impuarte.
Dami di no spaurîmi di nuie, parcè che in dut e je la tô volontât.
Dami di no esaltâmi di nuie, parcè che dut al è la tô volontât.

Chiara Lubich

(Traduzion di Franca Mainardis)

FLAME

Come il fouc
che prime al stente
a cjapâ
e po planc a planc s'invie,
al art,
la flame si alce
simpri plui vive
e ator a scjalde:
cussì a je la mê anime.
Scjalde li lis mans
tor di chel fouc,
no stâ a scotâti,
ma atent:
no stâ a fâlu murî.

Marise

CECOSLOVACHIE

(CHECOSLOVAQUIA)

No vignii ca di te par laudâ
la nieble che ti dislît
ni cheste brose che ti fâs jentrâ
intune casse cristaline.

Ni vignii a viodi cemût che si inclaude
la tô plui fine tor intal cîl
ni se la tô nêf e je un façolet
sore dai puints da la Moldave.

O vignii di lontan, esiliât,
a contemplâ semplicementri
cemût che dal to biel passât
si alce robust il to presint.

(Di "La primavera de los pueblos", 1957)

Rafael Alberti

(El Puerto de Santa Maria, 1909 -1999)
(Version di Agnul di Spere)

Guida alla Buona Cucina

RISTORANTE PIZZERIA PANINOTECA

Pizz Pazz

Festeggia il tuo compleanno da noi e avrai la torta in regalo!

•Casarsa della Delizia (Pn)
Via XXIV Maggio, 57
Tel. 0434.868718
Chiuso il Lunedì

•Roveredo in Piano (Pn)
Via Pionieri dell'aria, 86
Tel. 0434.949173
Chiuso il Giovedì

www.pizzpazz.com
paronuzzitoppa@libero.it

Spuntino di campagna

Spuntino di campagna

di Sbaiz Natale

Cucina tipica friulana

Vini DOC delle grave del Friuli
Pranzi organizzati
sconti per comitive

SS 13 Loc. Ponte al Tagl.to
Tel. 0432.900913
Chiuso il Lunedì

Trattoria al Cacciatore

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Marco

Specialità Selvaggina

Turrida
Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Trattoria da Nino

Specialità Selvaggina

Cene solo su prenotazione
Dal lunedì al venerdì
pranzo fisso per operai

Bertiolo
P. Plebliscito, 1/2
Tel. 0432.917006
Chiuso la Domenica

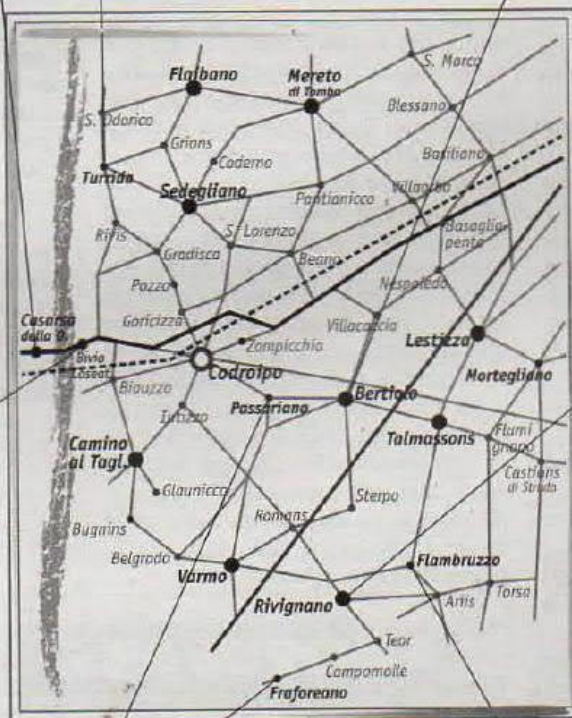
LA TARABANE
BAR - PIZZERIA

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara

Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna

Rivignano
Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838
Chiuso il Mercoledì

Chiuso per ferie dal 16 al 27 giugno

AGRITURISMO
"CASALI LEONISCHIS"

Agr. "Casali Leonischis"

Specialità oca e anatra

Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via Levada, 10
Tel. 0431.567167

Apertura cucina

Mar-Mer-Giov: su prenotazione
Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

TRATTORIA
"DA PIPPO"
FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele

Cucina casalinga
con specialità alla griglia

Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color

Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge

di Macor Ristoratori & C. s.n.c.

Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829
Fax.905463
Chiuso il Lunedì